

ESERCIZIO 1966

PAGINA BIANCA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Signori Consiglieri,

1) I risultati dell'esercizio 1966, nono dell'attività previdenziale dell'Ente, si presentano con le caratteristiche, ormai consuete, di un continuo, dinamico sviluppo riscontrabile in tutti i settori in cui si articola l'azione dell'ENPAM.

L'aumento delle pensioni, il miglioramento delle prestazioni assistenziali e della gestione dell'Assicurazione di Malattia, la messa a punto del « Trattamento previdenziale per i Medici Mutualisti », l'espansione degli interventi per mutui edilizi agli iscritti, sono i principali elementi positivi di cui i Medici italiani non possono non prendere atto in questa ricorrente circostanza che è la presentazione al Consiglio Nazionale dei risultati della gestione.

Il Comitato Direttivo dell'Ente, nel presentare ai Presidenti degli Ordini provinciali — il cui giudizio favorevole ha sempre considerato l'unico ambito riconoscimento per la propria opera — il Consuntivo di un anno di attività, intende subito sottolineare quanto di questa lusinghiera progressione verso il raggiungimento della più soddisfacente tutela previdenziale della Categoria sia dovuto alla cura con cui gli Ordini seguono l'attività dell'Ente di previdenza e ne sostengono, con solerte azione e determinante collaborazione, le iniziative e gli impegni.

Il Comitato, però, ritiene doveroso rilevare che il potenziamento continuo della nostra previdenza va ascritto soprattutto a merito dei Medici italiani i quali hanno pienamente avvertito, ormai, quale poderoso strumento possa costituire un istituto previdenziale per la sicurezza del loro lavoro, del loro avvenire e di quello delle loro famiglie. Di questo convincimento si sono fatte interpreti la Federazione Nazionale degli Ordini, che non ha mancato di fornire il proprio autorevole appoggio per la soluzione dei problemi dell'Ente, le grandi Associazioni Mediche di categoria, la Stampa medica:

sì che può dirsi che la vita dell'Ente è determinata dalla partecipazione di tutti i nostri Organismi i quali, pure nel contrasto delle opinioni — contrasto per ogni verso proficuo e necessario — concorrono in maniera concreta alla determinazione delle scelte di fondo onde garantire il migliore successo della nostra previdenza.

2) Elementi caratteristici della gestione 1966

Attuazione dei miglioramenti delle pensioni. - Con Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale dell'11 luglio 1966 (Gazzetta Ufficiale n. 190 del 1° agosto 1966) è stato approvato il nuovo Regolamento per l'attività previdenziale dell'Ente, entrato in vigore con decorrenza 1° gennaio 1966.

Il nuovo Regolamento fissa miglioramenti nel trattamento a favore dei già pensionati, miglioramenti più apprezzabili nei confronti dei futuri pensionati e, per tutti, la possibilità di raggiungere una più elevata pensione mediante un sistema di riscatti facoltativi.

Di quest'ultima possibilità moltissimi Medici già pensionati si sono avvalsi, avute presenti le condizioni particolarmente vantaggiose a cui veniva proposta; della stessa possibilità si sono avvalsi quasi tutti i Medici pensionati dopo l'entrata in vigore del nuovo Regolamento sì che ora può dirsi che sono relativamente pochi i Medici la cui pensione ha subito solo l'aumento d'ufficio previsto dal nuovo Regolamento.

Hanno reso possibile il raggiungimento dell'ambizioso obiettivo dell'Ente, che era quello di portare tutti ad un livello di pensione il più possibile vicino al massimo previsto, alcune facilitazioni disposte dal Comitato Direttivo in ordine alla ratizzazione del versamento del contributo di riscatto ed all'utilizzo, per il pagamento del contributo medesimo, delle somme esistenti sui conti personali presso le Gestioni Speciali.

Un aumento di notevole interesse hanno subito i trattamenti di pensione per invalidità il cui importo è stato raddoppiato ed integrato da un assegno assistenziale che può raggiungere la misura di L. 30.000 mensili.

Parimenti, un proporzionale aumento hanno subito i trattamenti a favore dei superstiti, le cui pensioni sono aumentate mediamente del 50 % per i già pensionati e del 100 % per i futuri pensionati.

Bisogna, tuttavia, riconoscere che questi aumenti, ancorché non trascurabili, non hanno portato le misure delle pensioni ad un livello soddisfacente. Ma occorre altresì rilevare che questi aumenti, non coperti da adeguati contributi versati dai pensionati, costituiscono il massimo sforzo che i giovani Medici potevano fare a favore dei Colleghi anziani e dei superstiti; ogni ulteriore aumento non solo sarebbe andato ben oltre i sani e giusti principi della solidarietà che all'inizio della vita di ogni fondo di previdenza deve legare i giovani agli anziani ma avrebbe compromesso gravemente la solidità della gestione ed addirittura la possibilità di assicurare le future pensioni agli stessi attuali pensionati.

Il Comitato Direttivo sente il dovere di insistere su questo concetto, soprattutto di fronte alle richieste di ulteriori miglioramenti che da molte parti vengono avanzate quasi che la determinazione di più elevate pensioni fosse solo una questione che si può risolvere « con opportuni studi » e non essenzialmente una questione di disponibilità di mezzi e, quindi, di contributi.

Il trattamento previdenziale per i Medici Mutualisti. - Le Consulte Nazionali dei Medici Mutualisti Ambulatoriali e dei Medici Mutualisti Generici, a conclusione di approfonditi studi di carattere tecnico e finanziario, hanno elaborato uno schema per la normativa del « Trattamento previdenziale particolare a favore dei Medici operanti per conto degli Enti gestori dell'Assicurazione di Malattia » schema che riassume le proposte degli interessati circa la regolamentazione da dare alla materia.

Tale schema viene sottoposto al Consiglio Nazionale dell'Ente affinché, ai sensi dello Statuto, lo faccia proprio fissando così le direttive per la realizzazione di quella che da tempo ormai viene attesa come la tutela previdenziale del lavoro del Medico Mutualista.

Nel corso del 1966, intanto, l'Ente ha provveduto alla riscossione da parte degli Enti Mutualistici del contributo 2+4 % sui compensi ai Medici di Ambulatorio, ai Medici specialisti e generici convenzionati esterni, ed, in misura limitata, sui compensi fissi ai Medici Ospedalieri: la riscossione di questi ultimi ha incontrato le difficoltà di cui si dirà più appresso.

Questi contributi vengono interamente accreditati su conti personali intestati ai singoli Medici interessati: di detti conti è previsto l'invio annuale agli intestatari di un estratto. Va ricordato che l'accredito sui conti personali presso l'ENPAM dei contributi sui compensi mutualistici è in vigore, per aliquote diverse, dal 1955 per i Medici Ambulatoriali INAM, dal 1960 per i Medici Generici INAM, dal 1958 per i Medici dirigenti dei Consultori ONMI e dal 1° gennaio 1965 per tutti gli altri.

Appena avviato lo studio per una regolamentazione unitaria di tutta la materia (ed anche per ragioni di tecnica contabile) è stato sospeso l'invio degli estratti conti (gli ultimi rimessi agli intestatari si riferiscono al 31-12-1964) anche perché sembrava che il Regolamento della previdenza dei Mutualisti dovesse entrare in vigore dal 1-1-1965 eppertanto l'accREDITAMENTO sui conti personali dei contributi 1965 e 1966 dovesse avvenire in modo diverso da quello in vigore.

Solo nell'ottobre 1966 le Consulte Nazionali delle Categorie interessate hanno proposto al 1° gennaio 1967 l'entrata in vigore del trattamento: solo da quell'epoca, quindi, è stato posto mano alla compilazione degli estratti-conto. Mentre si scrivono queste note gli estratti-conto aggiornati al 31-12-1965 sono in fase di spedizione; seguiranno a breve scadenza gli estratti-conto aggiornati al 31-12-1966.

Quanto ai contributi previdenziali sui compensi fissi ai Medici Ospedalieri, pure previsti dalle Convenzioni F.N.OO.MM.-Enti Mutualistici, sono note le vicissitudini che hanno reso materialmente impossibile procedere al loro reperimento: il rifiuto delle Amministrazioni Ospedaliere di provvedere alla trattenuta 2 % ed al suo versamento all'ENPAM con l'indicazione del nominativo del Medico interessato ed il rifiuto degli Enti Mutualistici di versare all'ENPAM il proprio 4 % fino a quando l'ENPAM stesso non fosse stato in grado di accertare — attraverso le comunicazioni delle Amministrazioni Ospedaliere — a quali Medici i contributi medesimi dovessero essere accreditati.

Naturalmente, non si è mancato di intervenire, anche con l'autorità della F.N.OO.MM., presso le Amministrazioni Ospedaliere, presso il Ministro della Sanità ed il Ministro del Lavoro onde trovare una sistemazione della questione: si ha motivo di ritenere che essa possa essere reperita attraverso l'obbligo alle Amministrazioni Ospedaliere, da imporre con Decreto del Ministro della Sanità, di effettuare la tratte-

nuta 2 % sui compensi fissi e di versarla all'ENPAM indicando nel contempo il nominativo del Medico beneficiario.

A conclusione di questo breve ragguaglio, il Comitato Direttivo coglie l'occasione per richiamare l'attenzione dei Colleghi sull'importanza determinante del trattamento previdenziale a favore dei Mutualisti ai fini del conseguimento di una adeguata sistemazione delle pensioni ai Medici.

Questo « trattamento », infatti, costituisce un passo decisivo per il raggiungimento di quell'obbiettivo e si può senz'altro dire che già sin d'ora è stato realizzato un sistema di pensioni adeguate al decoro ed alle esigenze della Categoria.

Naturalmente, per convincersi di ciò, occorre guardare in prospettiva ai risultati che il sistema consentirà di raggiungere fra un ragionevole numero di anni, quanti ne occorrono, cioè, a qualsiasi fondo di previdenza per assicurare prestazioni di qualche rilievo.

Pensare che, sin dai primissimi anni di vita, il « trattamento » possa essere in grado di fornire prestazioni elevate significa dimenticare che un Fondo di previdenza, nel fissare la misura delle pensioni, non può prescindere dalla misura dei contributi versati dal singolo e dalla durata della contribuzione: non possono valere, se non entro limiti modesti, anzianità di attività precontributiva per quanto rispettabili sotto ogni profilo e meritevoli di ogni considerazione sul piano umano e collegiale.

Tuttavia, e proprio in base a queste ultime considerazioni, la regolamentazione proposta viene incontro anche ai Medici già avanti negli anni consentendo loro di effettuare versamenti volontari a condizione di particolare favore onde raggiungere livelli contributivi atti ad assicurarsi pensioni più apprezzabili.

Agli attuali giovani e meno giovani Medici Mutualisti viene, invece, già da ora assicurato un trattamento previdenziale che, in base alle misure contributive in vigore, raggiungerà misure di pensione pari ad un'aliquota del reddito mutualistico oscillante fra il 20 ed il 50 % del reddito stesso, a seconda dell'anzianità contributiva del singolo Medico, rimanendo comunque assicurate prestazioni in caso di premorienza, di invalidità e di malattie di lunga durata.

Miglioramenti nelle prestazioni dell'Assicurazione di Malattia. - Rilevata preliminarmente la preferenza accordata da molti iscritti alla forma di assistenza diretta mediante ricovero in Istituti di cura convenzionati con l'Ente, nel corso del 1966 sono stati assunti i provvedimenti relativi al miglioramento delle condizioni di convenzione con Istituti di cura, premessa, questa, essenziale per poter addivenire alla convenzione con Istituti pubblici e privati più ricercati (Ospedali di I categoria, Cliniche universitarie, case di cura qualificate).

Tali miglioramenti, se da un lato hanno consentito la stipula di convenzioni con ottimi Istituti di cura, dall'altro hanno comportato il previsto aumento dei costi di ricovero.

Ciononostante, non si può dire che i risultati conseguiti siano pienamente soddisfacenti. Con diversi Istituti pubblici — soprattutto grandi Ospedali e Cliniche universitarie — non è stato possibile pervenire alla stipula della Convenzione a causa della difficoltà di far aderire le Amministrazioni da una parte e i Medici curanti dall'altra al principio della non riconoscibilità di un onorario ai Medici curanti e della sostituzione di questo con una « indennità di vacanza » pari al 40 % delle voci della Tariffa

Nazionale degli onorari (50 % per Istituti universitari e Ospedali clinicizzati), indennità sulla quale molto spesso le Amministrazioni intendono di trattenere la percentuale di propria spettanza (30 % circa) calcolata sulla misura della intera tariffa.

Di fronte a questa situazione e nella ipotesi che rimanga confermata la opportunità di incrementare l'aliquota dei ricoveri assistiti in forma diretta presso Istituti convenzionati, il Comitato Direttivo ha posto allo studio la possibilità di riconoscere per determinate e più impegnative prestazioni medico-chirurgiche una « indennità di vacanza » più elevata oppure di accollare all'Ente in tutto od in parte la quota di compenso di competenza delle Amministrazioni Ospedaliere, ferma rimanendo l'attuale misura della « indennità di vacanza » da riconoscere al Medico curante.

Allo scopo di adeguare alle prestazioni in regime di assistenza diretta quelle in regime di assistenza indiretta, dal 1° gennaio 1966 sono state aumentate sia le misure del concorso nelle spese sia quelle dell'assegno forfettario giornaliero di malattia.

Quest'ultimo è stato aumentato articolandolo in L. 10.000 giornaliero per i primi 12 giorni di ricovero, in L. 6000 giornaliero per i successivi 78 giorni e in L. 3000 al giorno per l'ulteriore periodo di ricovero: si è notato, infatti, che il costo giornaliero del ricovero, più elevato nei ricoveri di breve durata, decresce mano a mano che aumenta la durata medesima. L'articolazione così realizzata è risultata senz'altro adeguata alle esigenze degli iscritti.

Anche i concorsi nella spesa — l'altra forma di assistenza indiretta — sono stati migliorati in ogni loro voce (retta giornaliera di degenza, sala operatoria, medicinali, assistenza sanitaria, ecc.). Gli aumenti sono stati ritenuti soddisfacenti tranne che per quanto attiene agli onorari per i Medici curanti nei confronti dei quali, peraltro, l'Ente è vincolato dalla decisione di riconoscere solo l'« indennità di vacanza » e non i compensi veri e propri.

Questo complesso di miglioramenti ha portato ad un aumento — peraltro nella misura prevista — dell'onere della Gestione dell'Assicurazione di Malattia, che è passato da L. 595 milioni circa del 1965 a L. 756 milioni del 1966.

E' da avvertire che l'aumento è derivato esclusivamente dall'aumento dei rimborsi unitari e non dal numero dei ricoveri: quest'ultimo, anzi, ha registrato una flessione rispetto al 1965, flessione dovuta, presumibilmente, in parte all'entrata in vigore dei periodi di « carenza » nei riguardi delle nuove iscrizioni facoltative (nel 1965, infatti, mancando la carenza assicurativa, moltissime iscrizioni facoltative del coniuge del Medico si sono verificate solo nell'imminenza del ricovero per parto) ed in parte ad un più esatto riferimento all'esercizio dei ricoveri di sua competenza.

A partire dal 1° gennaio 1967 il contributo per l'iscrizione all'Assicurazione di Malattia è stato elevato a L. 7200 annue: in tal modo si avrà un gettito contributivo che non solo consentirà di far fronte ai maggiori oneri ma permetterà il ripianamento graduale del deficit rilevato nei primi tre anni di attività dell'Assicurazione di Malattia, tanto che la Gestione ritroverà senz'altro il suo sano equilibrio.

Il continuo aumento degli iscritti alla Gestione dell'Assicurazione di Malattia, soprattutto per quanto attiene a quello dei familiari (la cui iscrizione è facoltativa) e a quello dei Medici già coperti da altra Assicurazione (la cui iscrizione è pure facoltativa), sta a dimostrare quanto sia giudicata positiva l'azione che l'Ente svolge in questo settore e quanto sia opportuno dedicare ad essa ogni attenzione allo scopo

di migliorare ancora le prestazioni per venire sempre meglio incontro all'attesa degli iscritti.

Interventi a favore dei Medici colpiti dalle calamità naturali. - In occasione delle gravi calamità che nel novembre del 1966 hanno colpito molte zone del Paese, l'ENPAM è intervenuto in forme concrete ed in misura determinante ad alleviare i danni subiti dai Colleghi, venendo a questi incontro con la sollecitudine che il momento richiedeva e con un piano organico di provvidenze adottato d'urgenza tenendo conto delle forme di intervento più richieste dagli Ordini delle province interessate.

Le provvidenze sono state articolate nelle seguenti forme:

— Sussidi straordinari per i casi più drammatici ed urgenti, nei quali il danno subito aveva determinato un bisogno di assistenza immediato privando il Medico e la sua famiglia anche di quanto necessario per la vita quotidiana.

A tale scopo è stata posta a disposizione di alcuni Ordini la somma di L. 10 milioni necessaria per fronteggiare le più urgenti esigenze.

Per i rimanenti casi, su richiesta diretta all'ENPAM e presentata all'Ordine dei Medici di appartenenza, ha provveduto direttamente l'ENPAM con sussidi fissati caso per caso e per l'importo complessivo di L. 15 milioni.

— Prestiti agevolati, destinati ai Medici che avevano perduto le attrezzature di studio, di ambulatorio, di laboratorio, ecc., in modo da consentire loro di rifornirsi sollecitamente dei mezzi di lavoro e ridare inizio alla loro attività professionale.

I prestiti, da concedere esclusivamente per i danni a quanto si riferisce all'attività professionale del Medico, avevano le seguenti caratteristiche:

- importo massimo L. 3 milioni, importo minimo L. 500.000;
- rimborso in un periodo massimo di 5 anni a rate trimestrali posticipate al tasso del 3,75 %; per i primi due trimestri, pagamento di soli interessi mentre l'ammortamento vero e proprio ha inizio alla fine del terzo trimestre;
- facoltà dell'Ente di garantirsi con i contributi previdenziali sui compensi mutualistici che vengono accreditati sui conti personali accesi presso l'ENPAM al singolo Medico;
- mutui edilizi, per i Medici danneggiati che intendevano acquistare o costruire una casa di abitazione o uno studio o riparare la casa o lo studio di loro proprietà.

Al pari di quanto disposto dallo Stato per le imposte erariali, il Comitato Direttivo ha deliberato di concedere, ai Medici danneggiati che ne facessero esplicita richiesta, la sospensione del pagamento delle rate di contributi previdenziali a favore dell'ENPAM scadenti il 18 dicembre 1966, il 18 febbraio 1967 e il 18 aprile 1967. Tali rate possono essere pagate nei mesi di giugno, agosto ed ottobre 1967.

Parimenti, ai Medici ai quali è stato da tempo concesso un mutuo edilizio in corso di ammortamento è stato consentito, se danneggiati, di sospendere il pagamento della rata di ammortamento in scadenza il 31 dicembre 1966. Tale rata sarà recuperata nel corso del 1967 in quattro rate trimestrali posticipate scadenti il 31 marzo, il 30 giugno, il 30 settembre ed il 31 dicembre 1967, maggiorate dei soli interessi del 5 per cento.

Fino al momento in cui vengono redatte queste note sono state concesse le seguenti provvidenze:

- per prestazioni assistenziali straordinarie erogate per il tramite degli Ordini dei Medici L. 10.000.000
- per prestazioni assistenziali straordinarie erogate direttamente dall'ENPAM a favore di n. 50 Medici appartenenti agli Ordini di Bologna, Grosseto, Pisa, Rovigo, Treviso, Vicenza, per un totale di L. 14.700.000
- per prestiti agevolati a favore di n. 153 Medici delle province di Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, per un totale di L. 280.000.000

Sono state, inoltre, concesse proroghe nel pagamento dei contributi previdenziali e delle rate di ammortamento dei mutui ai Medici danneggiati dalle alluvioni. Parimenti, sono stati concessi con procedura d'urgenza mutui edilizi per la ricostruzione o la riparazione delle abitazioni distrutte o danneggiate o per l'acquisto di abitazioni e studi professionali.

Da parte dei Medici che hanno beneficiato delle cennate provvidenze sono pervenute all'Ente espressioni di ringraziamento per la sollecitudine, la congruità e lo spirito con cui le prestazioni stesse sono state disposte: tali espressioni il Comitato Direttivo intende rivolte a tutti i Medici italiani che, assicurando la necessaria forza finanziaria al loro Ente di previdenza, gli hanno consentito ancora una volta di intervenire con concreta solidarietà a favore dei Colleghi colpiti.

Mutui edilizi agli iscritti. - Nel corso del 1966 si è verificato l'ulteriore, imponente sviluppo della iniziativa, assunta dal 1964, della concessione di mutui edilizi agli iscritti per l'acquisto o la costruzione della casa di abitazione o dello studio professionale.

Durante l'anno oltre 900 Medici di tutte le regioni hanno ottenuto il mutuo: a fine 1966, pertanto, erano oltre 2700 i Medici che per mezzo del mutuo dell'Ente hanno potuto provvedersi della casa.

Per questo settore sono stati impegnati finora quasi 30 miliardi di lire anche se non ancora tutti erogati: una somma indubbiamente elevata, destinata presumibilmente ad un continuo aumento, trattandosi di una operazione che unisce il vantaggio dei Medici mutuatari a quello dell'Ente.

Occorre, infatti, tener presente che si tratta di mutui « indicizzati », le cui rate di ammortamento cioè sono soggette a variare in relazione alle variazioni di un determinato indice. Di conseguenza, le riserve tecniche dell'Ente — chè di esse fan parte le somme destinate ai mutui — ove l'indice dovesse aumentare per effetto della svalutazione monetaria, risulterebbero automaticamente rivalutate dando così altrettanto automaticamente la possibilità di rivalutare le pensioni che quelle riserve tecniche stanno a garantire.

Particolarmente efficace ed ingegnoso appare il sistema se si pensa alla particolare tecnica dei conti personali che si intende adottare per la gestione del trattamento previdenziale per i Medici Mutualisti. Su detti conti, infatti, vengono accreditati non soltanto i proventi degli investimenti effettuati con i fondi accreditati nei conti medesimi ma anche le « plusvalenze », cioè i maggiori valori che si determinano per il patrimonio investito: ed una delle « plusvalenze » è data dagli incrementi che subiscono le rate di ammortamento dei mutui « indicizzati » per effetto della lievitazione dell'indice.

In tal modo le somme esistenti nei conti personali non sono destinate a polverizzarsi nel tempo, come qualcuno teme, ma si rivalutano automaticamente, nella stessa misura in cui si rivaluta l'intero patrimonio dell'Ente.

I mutui edilizi agli iscritti hanno indubbiamente incontrato un notevole successo in seno alla Categoria. Veniva, tuttavia, lamentata una certa complessità nella documentazione ipotecaria e catastale richiesta, più che dall'Ente, dalle leggi che regolano il sistema ipotecario catastale.

Approfonditi studi in materia hanno però portato a trovare una soluzione che può definirsi senz'altro brillante e che riduce sensibilmente gli adempimenti amministrativi a carico del Medico mutuatario e dell'Ente, consentendo così di accorciare notevolmente il tempo medio intercorrente fra la domanda di mutuo e la materiale erogazione del mutuo stesso.

Con la nuova procedura adottata per i mutui concessi dal 1° gennaio 1967, si sono eliminate quelle difficoltà che potevano costituire una remora per il Medico al ricorso al mutuo con l'ENPAM. C'è da ritenere, quindi, che il numero delle richieste di mutuo continuerà ad aumentare, consentendo così all'Ente di contare su una forma di investimento delle proprie disponibilità particolarmente adatta a perseguire gli scopi che con l'investimento stesso si intende raggiungere, scopi che sono quelli della difesa delle riserve matematiche dai rischi della svalutazione monetaria.

Organizzazione dei Servizi dell'Ente. - Le dimensioni raggiunte dall'Ente con il naturale sviluppo delle attività iniziali e, soprattutto, con l'estensione dell'azione dell'Ente ad altri settori ed il conseguente aumento di competenze (Assicurazione di Malattia, Gestione della previdenza per i Medici Mutualisti, istituzione dei mutui edilizi agli iscritti) e le implicazioni a carico dei Servizi connessi (di ragioneria, di amministrazione patrimoniale, di attività legale e tecnico-immobiliare, di rilevazione contabile, meccanografica, ecc.) hanno imposto il potenziamento di tutte le strutture organizzative dell'Ente ed il trasferimento in locali più funzionali ed adeguati all'entità degli impegni assunti, con l'acquisizione di personale qualificato e di attrezzature meccaniche tipiche di uffici moderni e ben ordinati.

L'insediamento degli uffici nella nuova e più ampia sede di via Torino n. 38, l'installazione di un centro elettronico di notevole potenza, atto ad assolvere il lavoro di un rilevantissimo numero di impiegati assicurando nel contempo possibilità di elaborazioni e controlli altrimenti non realizzabili, un bando di concorso pubblico per esami a carattere nazionale per selezionare nel migliore dei modi possibile personale capace e qualificato, costituiscono i passi necessari per adeguare le strutture amministrative alle esigenze imposte dai sempre più poderosi compiti affidati all'Ente.

Tutto ciò è stato realizzato puntando per un verso al raggiungimento della massima efficienza dei Servizi istituiti e avendo presente dall'altro il contenimento degli oneri di gestione: per giudicare i risultati che in questo campo sono stati raggiunti, basta aver presente la modesta incidenza delle spese generali di amministrazione che sono state contenute nella modesta misura dell'1,69 % delle entrate effettive.

Nella nuova sede di via Torino n. 38 sono stati istituiti, affidando a ciascuno precise competenze e responsabilità, i seguenti Servizi le cui denominazioni chiariscono i rispettivi compiti:

— Direzione ed Affari Generali (organizzazione, coordinamento, studio, segreteria Organi Statutari, ecc.);

- Servizio Contributi (imposizione, ruoli, riscossione, rapporti esattorie e ricevitorie);
- Servizio Previdenza ed Assistenza (istruttoria ed erogazione pensioni dirette, di invalidità, a superstiti, prestazioni assistenziali, ecc.);
- Servizio Assicurazione di Malattia (prestazioni in assistenza diretta, indiretta, a mezzo assegno giornaliero, convenzioni con Istituti di cura, ecc.);
- Servizio Previdenza Medici Mutualisti (riscossione contributi Enti Mutualistici, schedario generale, accreditamenti, liquidazioni, prestazioni, ecc.);
- Servizio Legale e Mutui edilizi (assistenza legale, patrocinio, istruttoria legale mutui edilizi);
- Servizio Tecnico Immobiliare (vigilanza, progettazione, collaudi, manutenzione patrimonio immobiliare);
- Servizio Ragioneria (riscontro contabile, liquidazioni e pagamenti, bilanci, rapporti con la tesoreria, ecc.);
- Servizio Amministrazione Patrimoniale (gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, affitti, riscossione proventi, ammortamento mutui, ecc.);
- Centro Meccanografico (rilevazioni contabili per conto dei vari Servizi di istituto, in particolare per la previdenza dei Medici Mutualisti).

L'ordinamento realizzato consente all'Ente di far fronte con solerzia ed efficienza ai compiti di Istituto: esso è stato studiato in modo che possa agevolmente ed automaticamente adeguarsi non solo agli ulteriori sviluppi a cui l'Ente va incontro ma anche ad eventuali, ulteriori compiti che la Categoria volesse in seguito affidargli.

3) Lo svolgimento dell'attività di istituto: iscritti e contribuzione

Alla fine dell'esercizio 1966 risultavano iscritti all'Ente n. 90.622 Medici di cui n. 81.443 Medici « attivi » nati negli anni 1903 e seguenti (e, quindi, da iscrivere a ruolo per la contribuzione ordinaria), n. 9.179 Medici nati negli anni 1902 e precedenti (e, quindi, già pensionati o pensionabili nel corso del 1967), n. 471 Medici pensionati per invalidità.

Il rapporto tra « attivi » e « pensionati » è ancora favorevole come avviene nei Fondi di previdenza ancora giovani: i pensionati rappresentano il 12 % circa degli attivi. Ma è da ricordare subito che, mentre il numero degli attivi crescerà con ritmo molto modesto (nel 1959 n. 70.711, nel 1960 n. 73.030, nel 1961 n. 74.847, nel 1962 n. 76.296, nel 1963 n. 77.337, nel 1964 n. 78.493, nel 1965 n. 79.863 e n. 81.443 nel 1966: i tassi di incremento sono stati rispettivamente 3,50 %, 2,50 %, 2 %, 1,4 %, 1,5 %, 1,7 % e 1,9 %; il numero dei pensionati diretti (esclusi, quindi, i superstiti) crescerà continuamente fino a divenire il 20-25 % degli attivi, con le intuibili conseguenze sul piano delle erogazioni annue.

I contributi, riscatti compresi, hanno dato nel 1966 un gettito che, ripartito fra tutti gli iscritti, indica una contribuzione media annua di L. 113.700 circa; se vengono ripartite fra gli attivi anche le altre entrate dell'Ente (con esclusione di quelle di competenza delle Gestioni Speciali, e, quindi, riferibili solo a determinate categorie di iscritti), si ha che, a fronte della contribuzione diretta media annua, ogni iscritto

(attivo o pensionato) fruisce di proventi patrimoniali netti per circa L. 14.450 di contributi « esterni » (marche sui certificati) per L. 6100 circa, con una contribuzione totale di L. 134.250 all'anno, di cui L. 2.700 (il 2 % circa) destinate al funzionamento dell'Ente e L. 131.550 destinate alle prestazioni previdenziali ed assistenziali nonché alla copertura delle riserve tecniche.

4) Lo svolgimento dell'attività di istituto: attività previdenziale

In merito all'attività previdenziale svolta nel 1966, pare utile fornire qualche indicazione sulle pensioni ordinarie, di invalidità, indirette e di reversibilità erogate nell'esercizio.

Nel 1966 è stata posta in pensione la classe dei nati nel 1901. Secondo i dati in possesso dell'Ente, i Medici nati nel 1901 erano all'inizio del 1966 n. 912; di essi alla fine del 1966 erano stati posti in pensione solo 353. La differenza fra nati e pensionati è da ricercare sicuramente nel fatto che al 31 dicembre 1966 diversi Medici non avevano ancora effettuato la regolarizzazione della posizione contributiva mediante il riscatto degli anni mancanti al raggiungimento dell'anzianità convenzionale. Parecchi altri Medici, inoltre, sono stati posti in pensione per invalidità ed altri ancora sono deceduti prima della regolarizzazione della posizione contributiva.

Comunque, alla fine del 1966 i Medici effettivamente in pensione ordinaria ammontavano a n. 8261 così ripartiti:

— nati nel 1887 e precedenti .	n. 1.302	
— nati nel 1888	n. 185	
— nati nel 1889	n. 225	
— nati nel 1890	n. 244	
— nati nel 1891	n. 303	
— nati nel 1892	n. 320	
— nati nel 1893	n. 384	
— nati nel 1894	n. 424	
— nati nel 1895	n. 430	
— nati nel 1896	n. 568	
— nati nel 1897	n. 670	
— nati nel 1898	n. 907	
— nati nel 1899	n. 1.227	
— nati nel 1900	n. 719	
— nati nel 1901	n. 353	
Totale	n. 8.261	in pensione ordinaria

Se si tiene conto che a fine 1965 i pensionati ordinari erano n. 7631 risulta che l'incremento subito da questo gruppo di pensionati è stato pari all'8,25 % circa.

Al fine di accertare l'andamento del numero dei pensionati e consentire la elaborazione di un indice sia pure approssimativo di permanenza nella pensione, può essere utile il prospetto seguente, relativo alla distribuzione delle pensioni ordinarie per classe di età.

Pure di notevole utilità al fine di apprezzare immediatamente la diversa influenza sul numero dei pensionati ordinari dei due opposti elementi, nuove immissioni ed eliminazioni, può essere il prospetto che segue nel quale si indicano anche le percentuali delle eliminazioni in rapporto al numero delle pensioni viventi: l'esame dell'andamento delle percentuali è particolarmente significativo.

Andamento delle pensioni ordinarie e delle eliminazioni

	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966
Nuove pensioni .	256	641	821	3.070	951	1.351	912	1.203	1.105
Eliminazioni . . .	4	29	58	107	270	353	372	381	475
Pensioni viventi a fine anno . . .	<u>252</u>	<u>864</u>	<u>1.627</u>	<u>4.590</u>	<u>5.271</u>	<u>6.269</u>	<u>6.809</u>	<u>7.631</u>	<u>8.261</u>
I. - Percentuale di incremento del numero delle pensioni	—	243	88	182	14	18	20	23	20
II. - Percentuale delle eliminazioni rispetto al totale delle pensioni viventi	1,56	3,24	3,44	2,27	4,87	5,33	5,18	4,75	5,43

Uno sguardo al prospetto indica l'entità dell'incremento che ancora per parecchi anni continuerà a subire la massa dei pensionati — e, quindi, l'onere annuo delle pensioni — fino al raggiungimento della fase di « regime » in cui il numero dei nuovi pensionati equivarrà quello delle eliminazioni. Analoghi prospetti vengono di seguito riportati per porre in evidenza gli elementi che determinano l'andamento del numero delle pensioni di invalidità e quello delle pensioni indirette e di reversibilità ai superstiti.

Andamento delle nuove pensioni per le invalidità e delle eliminazioni

	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966
Nuove pensioni	83	134	102	131	102	95	38	67	98
Eliminazioni . . .	2	19	36	51	50	52	65	58	53
Pensioni viventi a fine anno . . .	<u>81</u>	<u>196</u>	<u>262</u>	<u>342</u>	<u>401</u>	<u>444</u>	<u>417</u>	<u>426</u>	<u>471</u>

Distribuzione delle pensioni ordinarie per classe di età e numero dei sopravvissuti alla fine di ciascun anno

ANNO DI NASCITA	1958			1959			1960			1961			1962			1963			1964			1965			1966				
	+	-	=	+	-	=	+	-	=	+	-	=	+	-	=	+	-	=	+	-	=	+	-	=	+	-	=		
	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c	a	b	c		
1887 e prec.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2246	22	2224	12	182	2054	4	227	1831	2	195	1638	3	176	1645	27	190	1302		
1888	256	4	252	37	9	280	1	12	269	—	13	256	3	16	243	—	11	232	—	17	215	—	16	199	—	14	185		
1889				327	14	313	9	11	311	2	10	303	2	14	291	—	12	279	1	19	261	—	14	247	1	23	225		
1890				277	6	271	61	18	314	6	9	311	2	6	307	—	12	295	2	14	283	1	20	264	3	23	244		
1891							386	9	377	6	14	369	—	16	353	3	11	345	2	17	330	2	13	319	—	16	303		
1892							364	8	356	75	18	413	8	16	405	1	15	391	1	21	371	3	21	353	1	34	320		
1893										431	14	417	25	6	436	10	9	437	8	21	424	4	17	411	2	29	384		
1894										306	9	297	158	8	447	24	17	454	10	20	444	7	15	436	9	21	424		
1895												356	4	352	96	9	439	27	12	454	11	25	440	11	25	440	8	18	430
1896												385	2	383	160	13	530	160	13	530	51	14	567	27	21	573	10	15	568
1897												543	10	533	543	10	533	543	10	533	98	11	620	77	20	677	21	28	670
1898												510	7	503	510	7	503	510	7	503	129	6	626	240	13	853	84	30	907
1899												581	5	576	581	5	576	581	5	576	581	5	576	367	8	935	312	20	1227
1900																								463	4	459	270	10	719
1901																											357	4	353
Totali			252			864			1.627			4.590			5.271			6.269			6.809			7.631					8.261

Colonna a: nuovi pensionati nel corso dell'anno

Colonna b: eliminazioni nel corso dell'anno

Colonna c: numero dei pensionati alla fine dell'anno

I. - Percentuale delle eliminazioni rispetto alle nuove pensioni .	2,40	14,17	35,29	38,93	49,01	54,73	171,05	86,56	54,08
II. - Percentuale delle eliminazioni rispetto al totale delle pensioni viventi	2,40	8,83	12,08	12,97	11,26	10,48	13,48	11,98	10,11

Dal prospetto si rileva, infatti, che l'indice di eliminazione degli invalidi rimane elevato: il fenomeno è da attribuire, come è stato già detto in altra occasione, al fatto che l'invalidità pensionabile è solo quella assoluta e permanente anche se riferita alla sola attività professionale.

Andamento delle nuove pensioni a superstiti e delle eliminazioni

	1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	1965	1966
Nuove pensioni .	226	336	341	678	629	621	645	646	651
Eliminazioni . . .	—	—	6	9	33	49	62	49	80
Pensioni viventi a fine anno . . .	<u>226</u>	<u>562</u>	<u>903</u>	<u>1.572</u>	<u>2.168</u>	<u>2.731</u>	<u>3.314</u>	<u>3.920</u>	<u>4.491</u>
I. - Percentuale di incremento netto del numero delle pensioni	—	149	60	74	37	26	21	18	14
II. - Percentuale delle eliminazioni rispetto al totale delle pensioni viventi	—	—	0,66	0,56	1,49	1,76	1,83	1,23	1,75

L'andamento della percentuale I. consente di prevedere con sufficiente chiarezza per quanto tempo ancora il numero delle pensioni ai superstiti si incrementerà prima che si stabilizzi in quanto le nuove pensioni bilanciano le eliminazioni.

Complesso delle pensioni in erogazione

In complesso, a fine esercizio 1966, l'Ente erogava le seguenti pensioni:

— pensioni ordinarie dirette	n. 8.261
— pensioni di invalidità	n. 471
— pensioni ordinarie a superstiti	n. 4.491
	<hr/>
Totale	<u>n. 13.223</u>

Il numero dei pensionati, quindi, diviene sempre più notevole sia per l'entrata di nuove classi, sia perché le nuove classi risultano più numerose delle precedenti.

Di qui la necessità di provvedere all'accantonamento di adeguate Riserve tecniche a copertura degli oneri futuri onde disporre di mezzi sufficienti alla copertura degli oneri per le pensioni quando questi saranno talmente aumentati da superare il gettito annuo dei contributi degli iscritti.

5) Lo svolgimento dell'attività di istituto: attività assistenziale

A mente dell'art. 22 del Regolamento per l'attività statutaria l'Ente eroga a favore dei Medici colpiti da infortunio ed in particolari condizioni di bisogno prestazioni assistenziali straordinarie.

Questo intervento dell'Ente — che non va confuso con le prestazioni dell'Assicurazione di Malattia — è esteso a favore di superstiti di Medici che versano in particolare stato di bisogno.

Trattasi di sussidi erogati a favore di Medici e di superstiti nel quadro di una doverosa comprensione umana e collegiale nei riguardi di Colleghi e superstiti che, per le proprie precarie condizioni economiche e di salute, sono costretti a fare appello alla solidarietà della Categoria.

Nel corso dell'esercizio si è sviluppata l'applicazione delle nuove norme — notevolmente migliorate rispetto alle precedenti — relative all'assistenza economica ai Medici ed ai superstiti di Medici privi di pensione ENPAM.

Le prestazioni assistenziali di carattere straordinario erogate a mente del primo comma dell'art. 22 del Regolamento a favore di Medici colpiti da infortunio o malattia ed in particolare stato di bisogno hanno raggiunto la somma di L. 42.631.000.

Si è trattato il più delle volte di sussidi che, nonostante l'entrata in vigore dell'Assicurazione contro le malattie, hanno trovato piena giustificazione sul piano della solidarietà collegiale; sussidi, infatti, che, pur nella qualche volta sottolineata modestia del loro importo unitario, sono stati di qualche sollievo per numerose famiglie che l'infermità del Medico aveva duramente colpito.

Non sono, peraltro, mancati sussidi continuativi (fino alla misura di L. 30.000 mensili) a favore di Medici pensionati per invalidità secondo quanto stabilito dal Regolamento 11 luglio 1966: n. 146 Medici invalidi hanno fruito di queste prestazioni.

Le prestazioni assistenziali a Vedove ed Orfani di Medici sono assorbite, invece, per la loro massima parte da assegni assistenziali rinnovabili trimestralmente a favore di superstiti di Medici deceduti prima del 1° gennaio 1958 e, quindi, privi di pensione ENPAM.

All'inizio dell'anno n. 1172 Vedove ed Orfani godevano di tale assegno; durante l'esercizio 1966 sono state accolte n. 57 nuove domande e si sono verificate n. 96 eliminazioni (decesso, nuovo matrimonio, revisione, ecc.) sì che a fine esercizio in assistenza continuativa figuravano n. 1133 superstiti di Medici.

Oltre agli assegni continuativi, sono state erogate prestazioni di carattere straordinario a superstiti privi della pensione; nell'esercizio circa 270 famiglie superstiti sono risultate in tal modo assistite.

Nel quadro dell'incremento delle provvidenze assistenziali dell'Ente va ricordata la istituzione di un notevole numero di borse di studio a favore di Orfani di Medici, sia come premi in denaro e sia come rette per l'ammissione ai Collegi-Convitti della benemerita Opera Nazionale Orfani dei Sanitari di Perugia che ha messo a disposizione dell'Ente n. 45 posti nelle proprie istituzioni.

Nel 1966 sono state, pertanto, assegnate n. 45 borse di studio a favore di Orfani che sono stati così ospitati a spese dell'Ente nei Collegi di Perugia, n. 70 premi da L. 30.000 per scolari delle scuole elementari, n. 70 premi da L. 40.000 per scolari delle scuole medie inferiori, n. 100 premi da L. 70.000 per studenti di scuole medie superiori, n. 30 premi da L. 100.000 per studenti che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore e, infine, n. 60 premi da L. 150.000 a favore di studenti universitari: un totale di n. 375 premi di studio.

E' da dire che l'istituzione di queste borse ha incontrato il pieno favore degli Ordini e degli interessati sì che apparirebbe opportuno esaminare nei prossimi esercizi la possibilità di aumentarne il numero.

In complesso, l'assistenza ai superstiti di Medici (sussidi straordinari, continuativi, borse di studio, ecc.) ha comportato nell'esercizio 1966 un onere complessivo di L. 256.322.000 con un aumento di circa il 7 % rispetto all'esercizio precedente.

Inoltre, in applicazione di una Convenzione esistente con l'INPS, i Medici colpiti da malattia tubercolare sono stati ricoverati gratuitamente, su richiesta dell'ENPAM, nelle Case di cura e nei Sanatori dell'Istituto per tutto il periodo della durata della malattia. Attualmente, n. 83 Medici fruiscono di questa forma di assistenza.

Durante il ricovero sanatoriale l'ENPAM eroga anche qualche assegno a favore dei ricoverati, soprattutto nei casi in cui la malattia ha sottratto al bilancio familiare del Medico un reddito essenziale per la vita della famiglia stessa.

6) Le Gestioni Speciali costituenti la « Previdenza particolare »

Quella che viene considerata la « Previdenza particolare » preposta alla tutela previdenziale del lavoro mutualistico, è stata contabilmente articolata nelle tre voci: Gestione Speciale Ambulatoriali INAM, Gestione Speciale Consultoriali ONMI e Gestione Speciale Medici Mutualisti Enti diversi.

Trattasi di una suddivisione imposta dal fatto che mentre le prime due, già da tempo in funzione, dispongono di una regolamentazione sia pure provvisoria ed in continuo miglioramento, l'ultima (nella quale affluiscono i contributi sui compensi mutualistici ai Medici Generici INAM, ai Medici Generici e specialisti di ambulatorio o esterni convenzionati con tutti gli Enti gestori dell'Assicurazione di Malattia e ai Medici Ospedalieri) non dispone ancora di una regolamentazione valida se non per alcune prestazioni assistenziali e per alcune norme di utilizzo dei contributi.

L'attuale sistemazione è indubbiamente provvisoria. Come riferito in precedenza, è stato elaborato e viene sottoposto all'esame del Consiglio Nazionale un progetto di definitiva regolamentazione organica ed unitaria di tutta la « Previdenza particolare »: nel corso dell'esercizio 1967 dovrebbe addivenirsi e sollecitamente ad una sistemazione operante, realizzando così le aspirazioni di cui da più parti viene segnalata all'Ente l'urgente esigenza.

Gestione Speciale Ambulatoriali INAM. - Nel corso del 1966 la Gestione ha visto ancora aumentare il gettito dei contributi per effetto della lievitazione della base contributiva. Tale gettito è infatti passato da L. 1 miliardo del 1965 a L. 1 miliardo e trecento milioni del 1966.

Questi contributi, unitamente a L. 37 milioni di maggior contribuzione per il 1965 e precedenti e all'aliquota di proventi patrimoniali assegnati alla Gestione per un importo di circa 181 milioni di Lire, sono stati utilizzati per l'accreditamento sui conti personali intestati ai Medici Ambulatoriali (oltre un miliardo e 428 milioni) per prestazioni di mutualità (malattia, decesso, invalidità, ecc.: L. 71 milioni circa) e per le spese di amministrazione (L. 21 milioni, pari all'1,39% delle entrate della Gestione).

Nell'« Analisi delle voci di bilancio » vengono fornite più dettagliate informazioni.

Gestione Speciale Consultoriali ONMI. - I contributi afferenti a questa Gestione si sono mantenuti nella misura di cui al precedente esercizio: L. 121 milioni.

I contributi, unitamente all'aliquota di proventi patrimoniali assegnati alla Gestione per l'importo di L. 31 milioni circa nonché L. 48 milioni di maggior contribuzione relativa al 1965, sono stati utilizzati per l'accreditamento su conti personali (L. 192 milioni) per prestazioni di mutualità (malattia, decesso, invalidità, ecc.: L. 3 milioni e 500 mila circa) e per le spese di amministrazione (L. 6 milioni, pari al 2,98% delle entrate della Gestione).

Indicazioni dettagliate circa i risultati della Gestione vengono forniti nell'« Analisi delle voci di bilancio ».

Gestione Speciale Mutualisti Enti diversi. - In questa Gestione sono riuniti i contributi sui compensi pagati dall'INAM ai Medici Generici (1% dal 1° gennaio 1961, 2 + 4% dal 1° gennaio 1965) nonché tutti i contributi 2 + 4% dal 1° gennaio 1965 sui compensi pagati da tutte le Mutue ai Medici Generici, specialisti convenzionati esterni, specialisti di ambulatori a gestione diretta, Ospedalieri.

Questi contributi — che in attesa della regolamentazione relativa sono accreditati dall'ENPAM sui conti personali accesi ai singoli Medici per i quali la contribuzione viene effettuata — hanno presentato un gettito sulla cui misura hanno influito nel corso del 1966 due fattori:

- la persistente difficoltà di procedere alla riscossione sui compensi fissi ai Medici Ospedalieri: e di ciò è stato riferito al punto 2 della presente relazione;
- la sospensione dell'assistenza diretta per conto degli Enti Mutualistici attuata dai Medici generici nel periodo aprile-settembre 1966: la sospensione delle prestazioni professionali — e del relativo compenso da parte delle Mutue — ha determinato la sospensione nella contribuzione 2 + 4%.

Quanto abbiano influito questi due fattori è ancora impossibile precisare, mancando oltretutto, alla data in cui queste note vengono compilate, i bilanci consuntivi per il 1966 degli Enti gestori dell'Assicurazione di Malattia, bilanci da cui potrebbero essere tratti dati più validi.

In via approssimativa si può stabilire quanto appresso. Per il 1965 il gettito effettivo dei contributi sui compensi ai Medici Mutualisti (esclusi gli Ospedalieri e gli Ambulatoriali INAM) è stato di L. 8 miliardi e 180 milioni circa: considerata, quindi, valida la previsione prudenzialmente a suo tempo effettuata di un gettito complessivo (Ospedalieri compresi) dei contributi in parola per il 1966 di L. 11 miliardi ed ipotiz-

zando — sulla base dei dati forniti dai Consuntivi degli Enti Mutualistici per il 1965 — in lire 2 miliardi e 800 milioni il gettito della quota di essi relativa ai compensi Ospedalieri, risulta che i contributi relativi ai compensi ai Medici Generici, Specialisti convenzionati esterni ed Ambulatoriali (esclusi gli Ambulatoriali INAM) avrebbero dovuto raggiungere il gettito di L. 8 miliardi e 200 milioni: il che trova conferma in quanto effettivamente riscosso nel 1965.

A fronte di tale previsione si sono riscontrate alla data odierna le seguenti entrate:

— Contributi già riscossi e contabilizzati	L. 2.767.172.137
— Contributi già riscossi e non ancora contabilizzati	L. 3.000.000.000
— Contributi in corso di riscossione	L. 500.000.000
	<hr/>
Totale	L. 6.267.172.137
— Gettito previsto (al netto dei contributi relativi ai compensi agli Ospedalieri)	L. 8.200.000.000
	<hr/>
Minore entrata	L. 1.932.827.863

Non si è in grado di precisare in quale misura la lievitazione di altre entrate, pure afferenti alla medesima Gestione, abbia compensato la flessione dei contributi dei Medici Generici per effetto della sospensione dell'assistenza diretta. Pare, tuttavia, di poter concludere che questa sospensione ha determinato una contrazione nel gettito dei contributi in misura oscillante intorno ai due miliardi di lire.

Per quanto attiene ai contributi sui compensi ai Medici Ospedalieri, l'ENPAM ha finora riscosso:

— per il 1965	L. 226.416.261
— per il 1966	L. 57.554.378

Queste somme sono le sole incassate a fronte di una previsione che per il 1965 è stata di L. 2 miliardi e mezzo e per il 1966 di L. 2 miliardi e 800 milioni. Le somme sono state versate da alcune Mutue: è mancato il versamento dei contributi dovuti dall'INAM. Questo Istituto ritiene, infatti, di non dover versare il proprio 4 % fino a quando non venga realizzato il versamento della trattenuta 2 % a carico del Medico Ospedaliero.

Naturalmente, l'ENPAM ha respinto tale tesi osservando che le difficoltà di ordine pratico esistenti per il reperimento della trattenuta 2 % non possono aver rilievo nei riguardi dell'obbligo dell'INAM di effettuare il versamento di quanto dovuto a seguito di Accordo Ministeriale intervenuto con gli esponenti della Categoria interessata.

Le recenti disposizioni relative all'utilizzo di una parte dei compensi fissi per la copertura degli oneri connessi ai miglioramenti del trattamento economico ai Medici Ospedalieri hanno indubbiamente reso più complessa la questione: all'ENPAM non rimane che tenere in evidenza i contributi fin qui riscossi, in attesa che vengano in sede competente assunti i provvedimenti necessari per dare una sistemazione alla vicenda.

All'intera Gestione Speciale Mutualisti Enti diversi sono stati accreditati proventi di competenza per L. 659 milioni circa che, unitamente a quanto accantonato al medesimo titolo negli anni precedenti, portano a L. 869 milioni circa il Fondo di riserva della Gestione medesima.

Questo Fondo di riserva verrà utilizzato, quando le Norme per il « Trattamento previdenziale ai Medici Mutualisti » saranno operanti, per la liquidazione delle speciali indennità di decesso, di invalidità e di malattia a favore dei Medici Mutualisti — o dei loro superstiti — per eventi verificatisi prima dell'entrata in vigore delle norme stesse: la parte che risulterà eccedente a tale fabbisogno sarà accreditata sui conti personali in proporzione al loro ammontare.

7) Gestione dell'Assicurazione di Malattia

La Gestione dell'« Assistenza in caso di ricovero ospedaliero degli iscritti e dei loro familiari » — come più propriamente è chiamata questa Gestione — iniziata col 1° gennaio 1964 in applicazione del relativo regolamento, ha avuto nel corso dell'esercizio il suo previsto notevole sviluppo.

Al 31 dicembre 1966 risultavano iscritti alla Gestione n. 119.692 Medici e familiari così distribuiti:

— Medici in attività	n. 61.236	
— Medici pensionati	n. 5.623	

Totale Medici		n. 66.859
— Familiari di Medici in attività	n. 46.513	
— Familiari di Medici pensionati	n. 3.159	
— Familiari superstiti di Medici	n. 3.161	

Totale Familiari		n. 52.833

TOTALE ISCRITTI		n. 119.692
		=====

L'incremento del numero degli iscritti è stato notevole: il numero dei Medici iscritti è aumentato del 5,30 % rispetto all'anno precedente, mentre il numero dei familiari è aumentato del 5,50 %.

Il fatto che l'aumento è dipeso dalla reinscrizione alla Gestione di Medici che in un primo momento ne avevano chiesto l'esonero in quanto coperti da altra Assicurazione di Malattia appare senz'altro sintomatico al fine di intendere il giudizio della Categoria sulla efficienza della Gestione, pur di fronte alle remore costituite dagli adempimenti amministrativi purtroppo necessari per l'istruttoria e la liquidazione delle prestazioni, adempimenti ai quali i Medici non sempre provvedono con la sollecitudine che sarebbe auspicabile.

Gli adempimenti della Gestione hanno raggiunto nel corso del 1966 i seguenti valori:

— Domande o comunicazioni di ricovero pervenute	n. 8.844
— Domande o comunicazioni di ricovero accolte	n. 7.898
— Domande o comunicazioni di ricovero respinte	n. 946
— Ricoveri liquidati al 31/12/1966	n. 6.388
— Ricoveri in corso al 31/12/1966 o per i quali non è ancora pervenuta la documentazione	n. 1.510

Le domande respinte si riferiscono nella stragrande maggioranza a richieste presentate da non iscritti o da iscritti per i quali non era ancora maturato il diritto alle prestazioni a causa della « carenza ».

Sui n. 6.388 ricoveri liquidati sono state svolte indagini statistiche di cui qui appresso si riportano i risultati.

Si precisa che per « ricovero per infermità » si intende ogni forma di ricovero giustificato da una causa diversa dal parto non cesareo. Pertanto, nell'espressione sono compresi i ricoveri per cure mediche, accertamenti diagnostici ed interventi chirurgici, comprendendo in questi ultimi anche il parto con taglio cesareo.

Dati Globali

— Ricoveri per parto	n. 1.368	pari al 21,4% del totale
— Ricoveri per infermità	n. 5.020	pari al 78,6% del totale
Totale	n. 6.388	

Valutando tutti i ricoveri in complesso (parti ed infermità) per tutte le forme di assistenza (diretta, indiretta a rimborso e con assegno giornaliero) si hanno i seguenti dati unitari, confrontati con quelli rilevati nel 1964 e nel 1965.

	1964	1965	1966
— Costo medio di ogni ricovero . .	L. 87.788	L. 89.254	L. 113.269
— Durata media di ogni ricovero . .	gg. 13,18	gg. 13,01	gg. 13,05
— Costo medio di una giornata di ricovero	L. 6.659	L. 6.860	L. 8.679

Valutando, invece, separatamente i due grandi gruppi di ricoveri (ricoveri per parti e ricoveri « per infermità ») e prescindendo dalle varie forme di assistenza, si hanno i seguenti dati unitari:

Parti	1964	1965	1966
— Numero di ricoveri per parto . . .	n. 1.554	n. 1.833	n. 1.368
— Costo medio di un ricovero per parto	L. 50.825	L. 49.350	L. 65.943
— Durata media di un ricovero per parto	gg. 7,30	gg. 6,80	gg. 7,10
— Costo medio di una giornata di ricovero per parto	L. 6.966	L. 7.296	L. 9.287
Infermità	1964	1965	1966
— Numero di ricoveri per infermità .	n. 3.339	n. 4.833	n. 5.020
— Costo medio di un ricovero per infermità	L. 104.991	L. 104.388	L. 126.165
— Durata media di un ricovero per infermità	gg. 15,92	gg. 15,38	gg. 15,55
— Costo medio di una giornata di ricovero per infermità	L. 6.594	L. 6.788	L. 8.113

I costi medi di ogni ricovero a seconda della forma di assistenza sono stati i seguenti:

Forma di assistenza	Numero dei casi	Costo medio
— Assistenza diretta	873	L. 120.249
— Assistenza indiretta	5.515	L. 112.164

Dall'esame dei dati riportati possono essere tratte alcune conclusioni.

Innanzitutto, l'aumento del numero dei ricoveri assistiti rispetto a quelli del 1964. Aumento, tuttavia, modesto e praticamente del tutto proporzionale all'aumento del numero degli iscritti: e di ciò costituisce riprova il modico aumento dell'indice di frequenza dei ricoveri.

Nel 1966, infatti, si sono avuti n. 6,63 ricoveri per ogni cento iscritti, mentre nel 1965 si erano verificati n. 6,64 ricoveri per ogni cento iscritti e nel 1964 si erano verificati n. 6,53 ricoveri per ogni cento iscritti.

Analizzando la frequenza di ricovero per ciascuna Categoria di iscritti si hanno i seguenti dati:

- 3,62 ricoveri per ogni 100 Medici in attività;
- 12,65 ricoveri per ogni 100 Medici pensionati;
- 8,35 ricoveri per ogni 100 familiari o superstiti.

Le frequenze di ricovero sono rimaste pressoché invariate per i Medici attivi e per i Medici pensionati rispetto al precedente esercizio mentre una certa flessione si è riscontrata per la frequenza dei ricoveri dei familiari e dei superstiti (nel 1965 essa è stata pari al 9,48 per ogni cento iscritti).

I dati come sopra forniti pongono, inoltre, in risalto un notevole aumento del costo medio di ogni ricovero: nel 1965, infatti, il costo medio di un ricovero (media di tutti i tipi di ricovero con le varie forme di assistenza) era stato di L. 89.254 mentre nel 1966 esso è salito a L. 113.269.

Alla determinazione di tale aumento hanno concorso i miglioramenti disposti dal Comitato Direttivo a partire dal 1° gennaio 1966 sia nell'assistenza diretta che in quella indiretta (concorso nelle spese ed assegno giornaliero).

Indicativa in proposito appare l'analisi del costo medio di un ricovero per « infermità » (cure mediche, interventi chirurgici, accertamenti diagnostici) assistito direttamente presso un Istituto di cura convenzionato:

Elementi di costo	Onere medio	
	nel 1965	nel 1966
— Retta di degenza	L. 53.649	L. 68.195
— Sala operatoria e medicazioni	L. 4.606	L. 7.255
— Indennità di vacanza	L. 22.399	L. 33.450
— Medicinali	L. 12.521	L. 12.820
— Sangue e plasma	L. 845	L. 915
— Altre voci	L. 2.465	L. 2.635
Totale	L. 96.485	L. 125.270

Come si noterà, le voci maggiori di aumento sono costituite dalla retta di degenza e dalla indennità di vacanza al Medico curante. La cosa si spiega se si tiene presente che, proprio allo scopo di stipulare convenzioni con il maggior numero di Istituti di cura qualificati, è stato necessario elevare la retta giornaliera di degenza; nel contempo, il passaggio dalle vecchie tariffe provinciali alla nuova Tariffa minima nazionale per determinare la misura della indennità di vacanza ha portato un notevole aumento anche alla relativa voce.

E' da ritenere che il processo di aumento dei costi, soprattutto per la continua lievitazione delle rette di degenza e per la necessità di ritoccare l'indennità di vacanza prevista per le prestazioni di maggior impegno, comporterà un ulteriore aumento dell'onere della Gestione. Si pensa, tuttavia, che il deliberato aumento dei contributi di iscrizione all'Assicurazione di Malattia (aumento entrato in vigore dal 1° gennaio 1967) possa consentire di far fronte ai maggiori oneri e di ripianare, in un congruo numero di anni, il disavanzo che nel primo triennio di vita si è determinato nella Gestione dell'Assicurazione di Malattia.

8) La Gestione del Patrimonio

Le riserve tecniche delle varie Gestioni costituite presso l'Ente hanno raggiunto alla fine del 1965 i seguenti importi: oltre 27 miliardi di lire per la Gestione principale ed oltre 30 miliardi e 700 milioni di lire per le Gestioni Speciali.

Queste riserve — che per la Gestione principale sono imposte dalla necessità di garantire le prestazioni agli attuali ed ai futuri pensionati e, per le Gestioni Speciali, costituiscono gli importi dei conti personali accesi agli iscritti — devono essere investite in modo da assicurare ad esse il massimo reddito esponendole al minor rischio di svalutazione: due esigenze, queste, non facilmente conciliabili fra di loro in quanto in ogni operazione una più alta redditività comporta sempre un maggior rischio ed una maggiore sicurezza dell'investimento comporta sempre una minore redditività.

Anche nel corso dell'esercizio 1966 si è continuato nella ricerca di sistemazioni a reddito più convenienti, con l'oculatazza che il momento ancora delicato della situazione economica imponeva.

Approfittando di circostanze favorevoli e procedendo con i consueti criteri prudenziali, nel corso dell'esercizio si è provveduto all'investimento in edifici da reddito, realizzando acquisti in Milano.

Di particolare interesse è risultato, per la Categoria e per l'Ente, la forma di investimento delle riserve costituita dai mutui edilizi « indicizzati » agli iscritti.

L'enorme successo conseguito dalla iniziativa ha suggerito di impegnare in questa forma di investimento una notevole aliquota delle disponibilità. Nel corso dell'anno, infatti, sono stati impegnati mutui per circa 12 miliardi di lire, di cui 7 miliardi e 350 milioni già erogati ed il resto in corso di erogazione mano a mano che viene completata la relativa istruttoria tecnica e legale.

Si è così quasi raggiunto l'equilibrio fra le somme investite in immobili e quelle investite in mutui indicizzati, conseguendo nel contempo il riferimento di una notevole aliquota delle riserve tecniche a beni reali che garantiscono contro i rischi di svalutazione monetaria.

A seguito degli investimenti effettuati nel 1966 il patrimonio dell'Ente posto a copertura delle riserve tecniche sia della Gestione principale che delle Gestioni Speciali è risultato così articolato:

	1964	1965	1966
— Mobili ed attrezzature d'ufficio . .	0,21%	0,16%	0,14%
— Immobili	58,33%	48,90%	38,90%
— Titoli obbligazionari, depositi vincolati e mutui ordinari	27,07%	14,03%	14,27%
— Mutui « indicizzati »	7,33%	17,25%	25,06%
— Crediti a breve scadenza (saldo residui)	5,27%	15,73%	17,76%
— Disponibilità liquide	1,79%	3,93%	3,87%
	100,00%	100,00%	100,00%
	100,00%	100,00%	100,00%

La tabella pone in risalto la notevole incidenza dei crediti a breve scadenza: si tratta di residui attivi costituiti per la quasi totalità da contributi degli Enti Mutualistici in notevole misura già riscossi nei primi mesi del 1967 e di contributi degli iscritti in corso di riscossione a mezzo ruoli esattoriali.

Il confronto con la distribuzione percentuale del periodo precedente dà una indicazione della evoluzione subita dalla struttura degli investimenti, evoluzione che porta la distribuzione su livelli che possono considerarsi buoni avuta presente la situazione attuale dell'economia del Paese in quanto contemperano le esigenze della liquidità — necessaria per far fronte agli impegni a breve scadenza e determinata dalla opportunità di procedere alle più accurate indagini prima di addivenire ad investimenti definitivi — con le esigenze della più elevata redditività sia in ordine all'entità nominale di essa che in ordine all'incremento nel tempo del valore capitale.

Allo scopo di accertare la distribuzione del patrimonio nei riguardi delle prospettive che si possono delineare per i suoi componenti, si deve considerare che:

- il 64,10% del patrimonio è investito in forme che presentano notevole difesa contro i rischi monetari;
- il 14,27% del patrimonio è investito in forme che garantiscono un apprezzabile reddito anche se a scapito della difesa contro le svalutazioni;
- il 17,76% del patrimonio è costituito da crediti a breve scadenza a cui si darà adeguata sistemazione non appena riscossi;
- il 3,87% del patrimonio è costituito dalla liquidità necessaria per assicurare una congrua elasticità di cassa alla gestione.

Nel settore degli investimenti l'attenta e solerte azione del Comitato Direttivo non ha mancato di svolgersi con piena coscienza dell'entità dell'impegno che le dimensioni delle operazioni da affrontare e la complessità delle scelte da operare richiedono.

Il patrimonio immobiliare dell'Ente ammontava a fine 1966 a lire 22 miliardi e 581 milioni circa, con un reddito lordo di quasi L. 1 miliardo e 110 milioni. Ove si tenga presente che parte di tale patrimonio immobiliare è stato acquistato nel corso dell'esercizio o addirittura a fine di esso e non ha potuto, quindi, fornire un reddito per l'intero anno, si possono trarre rassicuranti indicazioni sulla bontà degli investimenti.

La proprietà immobiliare, come risulta dall'elenco che segue, è opportunamente frazionata ed è costituita dagli edifici siti in Roma e fuori Roma.

Tutto il complesso immobiliare è gestito dall'Ente con oneri per circa 144 milioni di Lire, somma che rappresenta il 13% circa del reddito lordo ed è pari allo 0,63 dell'intero valore di bilancio del patrimonio immobiliare. Si ritiene che le spese dirette di gestione di un patrimonio immobiliare sono da considerarsi eque se contenute entro il 20% del reddito lordo e entro l'1% del valore capitale; le incidenze percentuali riscontrate per l'Ente possono essere ritenute, quindi, più che soddisfacenti.

IMMOBILI DI PROPRIETA' DELL' ENTE
(Valori di Bilancio al 31 dicembre 1966)

1)	ROMA - Via Emilio de' Cavalieri, 12	L.	64.324.924
2)	ROMA - Via Crescenzo del Monte, 26	L.	210.768.000
3)	ROMA - Via Flaminia, 53 - Via degli Scialoia, 3	L.	796.998.210
4)	ROMA - Via del Melone, 20	L.	333.079.330
5)	ROMA - (Ostia) Via delle Fiamme Gialle	L.	1.032.733.105
6)	ROMA - Via Calo Lelio, 28	L.	160.581.290
7)	ROMA - Via Val di Cogne, 12	L.	337.895.820
8)	ROMA - Via Giuseppe Perrucchetti, 14	L.	121.349.187
9)	ROMA - Piazza Cola di Rienzo, 80/a	L.	131.618.432
10)	ROMA - Via Statilio Ottato, 9 e 25	L.	438.857.229
11)	ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 9	L.	350.733.663
12)	ROMA - Area edificabile - Via degli Estensi	L.	61.018.620
13)	ROMA - Area edificabile - Acilia	L.	122.854.751
14)	ROMA - Via Ugo De Carolis, 93	L.	351.522.910
15)	ROMA - Via Luigi Corti, 13	L.	92.926.600
16)	ROMA - Area edificabile - Via Portuense (Villa Flora)	L.	492.161.315
17)	ROMA - Via Tiburtina, 612	L.	730.629.270
18)	ROMA - Via Attilio Friggeri, 131	L.	373.910.185
19)	ROMA - Via Rosa Guarnieri Carducci, 13	L.	501.354.425
20)	ROMA - Via Attilio Friggeri, 172	L.	473.670.850
21)	ROMA - Via Rosa Raimondi Garibaldi, 77 e 93	L.	745.532.170
22)	ROMA - Largo Febo, 2 (Hotel)	L.	651.681.098
23)	ROMA - Via Licinio Maurena, 12	L.	1.089.376.303
24)	ROMA - Via Carlo Fadda, 23 e 25	L.	516.516.480
25)	ROMA - Via Francesco Grimaldi, 64	L.	627.532.000
26)	ROMA - Via Giuseppe de Leva, 37 - Via dei Cessati Spiriti, 4	L.	811.836.941
27)	ROMA - Via Torino, 38 (in acconto su lavori eseguiti)	L.	903.221.987
28)	ROMA - Via Luigi Corti, 7	L.	83.221.484
29)	ROMA - Via Marco Celio Rufo, 12	L.	1.070.130.010
30)	ASCOLI PICENO - Piazza Matteotti, 12 (Sede Ordine)	L.	9.939.175
31)	LATINA - Corso Repubblica, 159-169 - Via Carlo Alberto, 7 .	L.	145.078.430
31a)	LATINA - Corso della Repubblica, 153	L.	70.773.797
32)	LATINA - Via E. Filiberto, 14/c - P.le Gorizia, 19	L.	1.150.675.600
33)	LIVORNO - Scali del Pesce, 31-35-41	L.	320.280.961
34)	LIVORNO - Scali Manzoni, 1/d	L.	295.290.000
35)	LIVORNO - Via dei Carabinieri, 28	L.	763.786.080
36)	PALERMO - Piazza Verdi, 15	L.	333.459.585
37)	PADOVA - Area edificabile - Quartiere D'Avanzo	L.	117.962.853
38)	PESCARA - Via Napoli, 41	L.	226.756.905
39)	MILANO - Via Filippo Turati, 29	L.	1.053.220.806
40)	MILANO - Via G. Forni, 72-74	L.	1.388.590.050
41)	MILANO - Via Anguissola, 2	L.	1.426.120.390
42)	MILANO - Via Lorenzo Valla, 25	L.	1.601.068.120
Totale			L. 22.581.039.341

Il patrimonio mobiliare risulta dal seguente prospetto:

— **Titoli di Stato**

Prestito Ricostruzione 3,50%	L. 2.040.000	
B.T.N. 5% 1959-1968	L. 8.555.000	
B.T.N. 5% 1969	L. 125.000.000	
		L. 135.595.000

— **Obbligazioni Industriali**

ENI-Sud 6% 1959	L. 10.000.000	
Montecatini 5,50% 1980	L. 132.500.000	
Rumianca 5,50%	L. 84.550.000	
Edison 5,50%	L. 90.000.000	
FIAT 5,50% 1960-1980	L. 71.000.000	
Alitalia 5,50%	L. 66.000.000	
Finsider 5,50% 1963-1983 convertibile	L. 800.000.000	
		L. 1.254.050.000

— **Obbligazioni finanziarie**

Credito Fondiario BNL 5% 20° decenn.	L. 40.000.000	
Credito Fondiario Banco Sicilia 5%	L. 92.600.000	
Credito Fondiario BNL SACF 5% vent.	L. 93.500.000	
Ist. Ital. Credito Fondiario 5% serie ord.	L. 46.000.000	
I.R.I. 6% 1957-1975	L. 35.000.000	
I.R.I. 5,50% 1961-1986	L. 650.000.000	
I.M.I. 6% 18°	L. 57.025.000	
I.M.I. 6% 20°	L. 77.100.000	
I.M.I. 5% serie spec. decenn.	L. 66.000.000	
Opere Pubbliche 6% XXX.li	L. 78.500.000	
Opere Pubbliche 5,50%	L. 100.000.000	
Opere Pubbliche 5%	L. 498.500.000	
Pubblica Utilità 6%	L. 165.112.500	
S.A.C.A.T. 5%	L. 222.000.000	
I.R.I. 6% XX.li	L. 35.600.000	
		L. 2.256.937.500

Totale valore nominale titoli L. 3.646.582.500

— Fondo oscillazione L. 92.054.548

Totale valore effettivo L. 3.554.527.952

Mutui Ordini dei Medici L. 231.651.170

Mutui edilizi ordinari agli iscritti L. 1.235.814.424

Mutui edilizi indicizzati agli iscritti L. 14.283.959.432

Depositi vincolati in attesa di investimento L. 3.250.000.000

Totale valori mobiliari L. 22.555.952.978

I titoli sono riportati in bilancio al costo (val. nominale meno fondo oscillazione titoli).

I mezzi finanziari disponibili, in attesa del loro più definitivo investimento, sono stati in parte vincolati presso Istituti di credito onde conseguire una redditività apprezzabile: quella dei depositi è ai limiti massimi consentiti dalle disposizioni in vigore.

Quale disponibilità liquida figura la somma di L. 2 miliardi e 244 milioni la quale costituisce il minimo di riserva di liquidità su cui deve contare un Ente le cui erogazioni bimestrali di previdenza ed assistenza superano il miliardo di Lire.

Infine, un'altra voce dell'attivo del patrimonio è data dai Residui attivi. Come si è detto, trattasi di crediti vari, come può leggersi nel prospetto dei Residui all'uopo redatto, molti dei quali già riscossi subito dopo il 31 dicembre scorso o attualmente in via di riscossione (contributi a ruolo e, soprattutto, versamenti di Enti Mutualistici).

I Residui passivi sono, invece, costituiti per la maggior parte da pensioni già maturate alla fine dell'esercizio e non ancora pagate in attesa del versamento di contributi di riscatto, da prestazioni dell'Assicurazione di Malattia per ricoveri in corso e da somme trattenute sul prezzo di immobili acquistati, a garanzia di adempimenti contrattuali; una notevole aliquota è costituita da ratei su mutui edilizi concessi e non ancora erogati in attesa di completamento dei lavori finanziati.

9) La contribuzione al « Fondo Sociale » - Legge 21 luglio 1965 n. 903

La legge 21-7-1965 n. 903 per l'avviamento alla riforma della previdenza sociale allo art. 3, lettera i), fa obbligo a tutti gli Enti gestori di Fondi di pensioni per liberi professionisti di versare al « Fondo Sociale » istituito dalla legge medesima un contributo annuo pari al 10% delle contribuzioni afferenti ai Fondi stessi.

La legge al successivo art. 5, secondo comma, precisa che gli Enti fanno fronte a tale impegno utilizzando gli eventuali « avanzi di gestione » e provvedendo, in difetto di disponibilità in questo senso, all'adeguamento della misura dei contributi da effettuare mediante Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale, sentiti i Consigli di Amministrazione degli Enti medesimi.

La legge aggiunge, al terzo comma dell'art. 5, che qualora gli Enti presentino una situazione patrimoniale di disavanzo, il Ministro per il Lavoro può disporre la temporanea cessazione dall'obbligo del versamento del contributo sopra indicato.

Con la circolare n. 5 del 18/1/1966 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha, tra l'altro, precisato che non possono essere considerati avanzi patrimoniali le Riserve tecniche.

Nel caso concreto dell'ENPAM non si sono verificati « avanzi patrimoniali » nel 1966 atteso che l'incremento netto del « Fondo di copertura delle prestazioni previdenziali » ha portato il Fondo stesso (che costituisce la Riserva tecnica della Gestione principale) ad un livello inferiore a quello necessario perché si verifichi l'equilibrio della gestione.

In sostanza, la Gestione principale dell'Ente, anche in base alla regolamentazione entrata in vigore col 1966, si trova in uno stato di deficit tecnico, come risulta dalle valutazioni tecniche poste a base della regolamentazione medesima, valutazioni che han posto in evidenza come il patrimonio netto e l'insieme delle future entrate dell'Ente coprono solo per il 45% circa l'onere delle future pensioni.

A tale proposito va ricordato che il Consiglio Nazionale, nel fissare le direttive per la recente revisione migliorativa del trattamento previdenziale, prese atto di questa situazione e non ritenne necessario perseguire il pareggio attraverso un maggiore sforzo contributivo od una limitazione delle prestazioni imponendo, cioè, sacrifici che rischiano di risultare del tutto superflui per un'Categoria il cui avvenire professionale è allo stato attuale così denso di incognite da non consentire di fare utili previsioni a lunga scadenza.

Il nuovo Regolamento, entrato in vigore nel 1966, pur aggravando il deficit tecnico, garantisce per un certo numero di anni l'attività dell'Ente: non potranno mancare, quindi, al momento e nei modi più opportuni, provvedimenti atti ad assicurare alla gestione i mezzi necessari per far fronte ai futuri impegni.

Ciò constatato è parso evidente che l'ENPAM presenta una situazione — prevista dalla legge sopra richiamata — che consente il conseguimento dell'esonero, sia pure temporaneo, dal versamento del contributo al Fondo Sociale.

In considerazione di quanto sopra e constatata l'inesistenza dei mezzi (i così detti « avanzi di gestione ») unicamente con i quali, secondo la legge cennata, si deve provvedere al pagamento, nel bilancio consuntivo per il 1966 non è stata fatta menzione del contributo di cui all'art. 3 lettera i) della legge 21/7/1965 n. 903 in quanto non dovuto.

10) I risultati della gestione generale

Per una visione d'insieme delle risultanze della gestione 1966 può essere di qualche utilità il seguente prospetto in cui vengono riportati gli elementi essenziali dei movimenti economici e finanziari, al netto di partite compensative, rettificati con le variazioni nei residui e con l'indicazione dell'incidenza percentuale di ciascuna voce sul movimento totale.

CONTRIBUTI E PROVENTI

VOCI	Valori assoluti	Incidenza percentuale sul totale
— Proventi patrimoniali	L. 2.215.793.631	9,58%
— Contributi previdenziali	L. 9.218.794.504	39,88%
— Contributi diversi	L. 505.101.664	2,19%
— Versamenti alle Gestioni Speciali . .	L. 10.584.780.579	45,77%
— Contributi Assicurazione Malattia . .	L. 596.752.472	2,58%
Totale	L. 23.121.222.850	100,00%

SPESE ED ACCANTONAMENTI

VOCI	Valori assoluti	Incidenza percentuale sul totale
— Prestazioni previdenziali	L. 5.786.437.951	25,03%
— Prestazioni assistenziali	L. 298.953.000	1,29%
— Prestazioni Assicurazione Malattia	L. 756.239.821	3,27%
— Spese generali di amministrazione	L. 390.723.192	1,69%
— Oneri gestione investimenti	L. 168.130.983	0,73%
— Oneri funzionamento Organi Statutari	L. 19.535.351	0,08%
— Accantonamenti e prestazioni Gestioni Speciali	L. 11.294.609.115	48,85%
— Riserva tecnica	L. 4.406.593.437	19,06%
Totale	L. 23.121.222.850	100,00%

Si fa rinvio, per quanto riguarda le varie voci di entrata e di uscita, alla successiva analisi: per il momento si richiama l'attenzione su alcune risultanze relative ai punti di concordanza fra il Conto Finanziario, il Conto Economico e lo Stato dei Capitali che sono i documenti nei quali si articola il presente Bilancio Consuntivo.

Dal Conto Finanziario risulta che a fine 1966 si è verificato un saldo finanziario di L. 12.739.725.760 costituito, come risulta dallo Stato dei Capitali, dai seguenti elementi:

Fondo Cassa	L. 2.244.563.510
+ Residui attivi	L. 11.417.966.370
	L. 13.662.529.880
— Residui passivi	L. 922.804.120
= Saldo finanziario	L. 12.739.725.760

La commistione fra gestione di competenza e gestione dei residui nonché l'aggiunta di poste relative al Movimento dei capitali ed alle partite di giro rendono scarsamente significativo il saldo finanziario ai fini dell'accertamento dell'effettivo risultato della gestione.

Questo è invece dato dalla voce « Variazione netta del Fondo di copertura delle prestazioni previdenziali » che, accertato in L. 4.406.593.237, figura tanto sul Conto Economico — quale differenza fra il totale dei Contributi e Proventi e il totale delle Spese ed Accantonamenti — quanto sullo Stato dei Capitali.

Per effetto di questo incremento, la Riserva generale sale da L. 22.766.213.761 a L. 27.172.807.198: corre l'obbligo di avvertire che questa Riserva, per rilevante che possa apparire in valore assoluto, non copre gli oneri per le pensioni che dovranno essere pagate agli attuali pensionati.

Ove si consideri anche l'incremento delle riserve per le Gestioni Speciali per un totale di L. 11.038.841.622 tanto da portare le Riserve e gli accantonamenti di queste

Gestioni Speciali a L. 30.786.731.377, il Patrimonio netto a fine esercizio 1966 ammonta a L. 57.959.538.575, cifra che può dare un'idea dell'entità raggiunta dalla gestione.

Questo Patrimonio viene amministrato con una spesa complessiva pari allo 0,97% del suo importo totale, tenendo conto delle spese generali di amministrazione, degli oneri connessi alla gestione degli investimenti e delle spese per il funzionamento degli Organi Statutari.

11) Analisi delle voci di Bilancio

Come di consueto, si procede all'analisi delle voci riportate sul Conto Economico per l'esatta comprensione e della natura e dell'entità dei fenomeni amministrativi e degli accadimenti contabili dell'esercizio.

Per quanto riguarda i collegamenti opportuni con lo Stato dei Capitali e il Conto Finanziario si fa rinvio a quanto in precedenza riferito.

CONTO ECONOMICO

Parte I. — CONTRIBUTI E PROVENTI

1) Variazione nei residui

Per un'analisi di questa voce si fa rinvio a quanto riportato nell'apposita tabella allegata al Bilancio. Trattasi, per la quasi totalità, di maggiori residui attivi per contributi di Enti Mutualistici, per contributi arretrati commisurati al reddito degli iscritti e per contributi di riscatto di anzianità convenzionale e di minori residui passivi per pensioni non dovute.

2) Contributi Previdenziali

La contribuzione previdenziale (a mezzo ruolo ordinario del febbraio 1966 e ruolo suppletivo dell'agosto 1966) ha dato un gettito di L. 4.512.379.011 per contributi articolati secondo l'età, con un incremento di L. 1 miliardo e 382 milioni circa rispetto al precedente esercizio: l'incremento è da attribuire soprattutto all'aumento dei contributi voluto dal Regolamento 11/7/1966; esso è tuttavia causato anche dal maggior numero di iscritti contribuenti e dal passaggio di classi sempre più numerose allo scaglione contributivo più elevato.

Nell'esercizio è stato riscosso anche il contributo commisurato al reddito professionale nella misura dell'1% dell'importo accertato ai fini dell'imposta di R.M. di Categ. C1: il gettito è stato di L. 807.867.301, con un incremento di L. 232 milioni circa rispetto al 1965.

Nel corso dell'esercizio è stato riscosso anche il contributo 0,50% sui redditi di Ricchezza Mobile di Categoria C2 per l'anno 1965. Il gettito relativo è stato di L. 488.975.561 (salvo rettifica per sgravi), superiore di circa 108 milioni di lire rispetto al precedente esercizio.

Il contributo dovuto per il 1966 sull'imponibile di Categoria C2 viene riscosso, invece, nel corrente 1967: il gettito relativo è previsto, in via prudenziale, in Lire 440 milioni.

Il gettito del contributo di « riscatto » per il raggiungimento dell'anzianità convenzionale dei Medici nati nel 1901 è risultato particolarmente elevato nonostante il fatto che molti Medici di quelle classi hanno chiesto ed ottenuto il pensionamento per invalidità — senza, quindi, dover pagare alcun riscatto — e non tutti i Medici nati in quell'anno e presenti alle statistiche dell'Ente hanno provveduto al versamento del contributo dovuto. Il contributo ha fornito un gettito di L. 653.890.539.

Notevolmente più elevato delle previsioni è risultato il gettito dei contributi facoltativi per l'aumento volontario delle pensioni: L. 2.541.209.716 riscosse contro una previsione di L. 2 miliardi e 20 milioni. Il maggior gettito sta a significare con quanto entusiasmo sia stato accolto il provvedimento che consente l'elevazione volontaria della pensione.

3) Proventi diversi

La voce raccoglie praticamente solo il gettito delle marche sui certificati medici il quale ha subito, come era facile prevedere, un ulteriore incremento.

Particolari Convenzioni tra gli Ordini provinciali dei Medici e le Sedi provinciali della Federazione Italiana Tabaccai hanno consentito una più capillare distribuzione delle marche presso le Rivendite di generi di monopolio, determinando un apprezzabile aumento del gettito che è salito da L. 204 milioni del 1963 a L. 387 milioni del 1964, a L. 474 milioni del 1965 fino a L. 497 milioni nel 1966.

L'andamento del gettito di questo primo scorcio del 1967 lascia prevedere che nel corrente anno i risultati saranno altrettanto lusinghieri.

Nell'adempimento dell'obbligo di applicare le marche sui certificati si sono particolarmente distinti i Medici degli Ordini di Latina, Benevento, Macerata, Potenza, Frosinone, Brindisi, Nuoro, Ragusa, Bergamo e Avellino ai quali vanno i sensi di vivo apprezzamento dell'Ente.

Con l'occasione il Comitato Direttivo esprime il proprio ringraziamento a quanti dei suoi Componenti hanno voluto rinunciare alle medaglie di presenza disposte dallo Statuto per la partecipazione alle varie riunioni degli Organi e che non figurano in questo capitolo in quanto non hanno costituito effettivo movimento di entrata e di uscita.

Il Comitato ringrazia, altresì, il Presidente Prof. Benagiano ed il Vice Presidente On. Prof. Spinelli per l'opera svolta nelle loro impegnative responsabilità, rinunciando ad ogni emolumento riconosciuto per le loro cariche dallo Statuto dell'Ente.

4) Proventi Patrimoniali

A fronte di una previsione di L. 1 miliardo e 885 milioni si sono conseguiti proventi patrimoniali per L. 2.216.421.610 con un aumento di oltre L. 331 milioni rispetto alle previsioni.

Buona parte di questi proventi derivano dai fitti attivi (L. 1 miliardo e 109 milioni) ma anche le aliquote di proventi costituite dagli interessi sui titoli (L. 212 milioni circa) e dagli interessi attivi (oltre 848 milioni di lire) sono elevate data la accentuata articolazione del patrimonio che, avute presenti le molteplici esigenze della gestione, è stato necessario assicurare.

I proventi patrimoniali, comunque, sono stati pari al 6,15% circa del patrimonio « da reddito » esistente all'inizio dell'esercizio e al 4,65% del patrimonio « da reddito » esistente a fine esercizio.

Tenuto conto che per il conseguimento di questi proventi sono state sostenute

spese direttamente connesse alla gestione degli investimenti (manutenzione ordinaria e straordinaria, perizie, sopralluoghi, oneri fiscali, oneri condominiali a carico della proprietà, portierati, ecc.) per L. 168.074.000, residua un reddito patrimoniale netto di L. 2.048.347.610.

Ai fini di una valutazione di congruità di tale reddito occorre tener presente che parte del patrimonio immobiliare è entrato a reddito solo nella seconda metà del 1966 mentre una notevole aliquota di mezzi finanziari — ruoli suppletivi e contributi di Enti mutualistici, ad esempio, — è affluita all'Ente solo a fine esercizio e su di essi, quindi, non è stato possibile conseguire un reddito apprezzabile da riferire all'esercizio in esame.

I proventi patrimoniali così conseguiti sono stati ripartiti fra la Gestione Principale e le Gestioni Speciali in proporzione ai rispettivi patrimoni « da reddito » (attività al netto dei residui attivi accertati a fine esercizio); le quote assegnate a ciascuna Gestione sono state le seguenti, al netto degli oneri connessi agli investimenti stessi:

— Gestione Principale	L. 1.176.854.757
— Gestione Speciale Ambulatoriali INAM . .	L. 181.196.969
— Gestione Speciale Consultoriali ONMI . . .	L. 31.381.529
— Gestione Speciale Mutualisti Enti diversi .	L. 658.914.355
<hr/>	
Totale proventi netti	L. 2.048.347.610

5) Versamenti alle Gestioni Speciali

Il gettito dei versamenti relativi alle Gestioni Speciali istituite dall'Ente nonché le erogazioni disposte a favore degli interessati alle singole gestioni verranno esaminati più avanti in sede di analisi delle relative risultanze contabili.

Parte II. — SPESE ED ACCANTONAMENTI

1) Variazioni nei residui

Sono voci analiticamente riportate nelle tabelle dei Residui Attivi e Passivi allegata al Bilancio.

2) Prestazioni Previdenziali

La spesa complessiva per le pensioni è stata di L. 5.813.006.951 con un incremento del 95% circa rispetto a quella sostenuta nel 1965.

L'incremento, si intende, è dovuto all'aumento delle misure delle pensioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti voluto dal nuovo Regolamento di previdenza; ma è anche dovuto al naturale aumento del numero dei pensionati, come risulta dai prospetti riportati nella prima parte della presente relazione.

3) Prestazioni assistenziali

L'entità della spesa per prestazioni assistenziali è stata di L. 298.953.000 con un incremento di circa 42 milioni di lire rispetto a quella del precedente esercizio.

Un'analisi della voce con qualche commento sulla sua articolazione e sul suo andamento è stata fatta nel paragrafo 5 della presente relazione e ad essa si fa riferimento.

4) Spese generali di amministrazione

Le spese generali di amministrazione sostenute nel 1966 per tutte le Gestioni dell'Ente ammontano a L. 388.917.835 e sono state ripartite fra le varie Gestioni come segue, secondo i criteri più appresso indicati:

— Gestione Principale	L. 209.372.406
— Gestione Speciale Ambulatoriali INAM	L. 19.887.619
— Gestione Speciale Consultoriali ONMI	L. 5.889.234
— Gestione Speciale Medici Mut. Enti diversi	L. 115.219.733
— Gestione Assicurazione di Malattia	L. 38.548.843
Totale	<u>L. 388.917.835</u>

Nel suo complesso la spesa è stata pari all'1,69% del totale delle entrate effettive o, che è lo stesso, del totale delle spese e degli accantonamenti.

Sull'intero patrimonio netto dell'Ente la spesa stessa incide per lo 0,67% con una modestia che denota la severità con la quale tutto l'apparato amministrativo è stato organizzato e gestito pur senza nulla negare alla funzionalità e all'efficienza dei servizi istituiti. Non pare, infine, superfluo rilevare che le spese in parola sono state coperte con poco più di un sesto dei proventi patrimoniali. In valore assoluto l'importo delle spese di amministrazione è aumentato di circa 91 milioni di lire rispetto a quelle rilevate per l'esercizio 1965. L'aumento è da ascrivere soprattutto al notevole sviluppo della Gestione Medici Mutualisti Enti diversi, al maggiore impegno amministrativo richiesto dalla gestione del patrimonio notevolmente aumentato rispetto al 1965 e, infine, all'adeguamento della indennità di licenziamento del personale.

Le varie voci comprese nel capitolo sono le seguenti:

a) Spese per il personale: stipendi e assegni, tredicesima mensilità oneri erariali, previdenziali ed assistenziali di legge, assegni familiari, accantonamento indennità licenziamento, ecc.	L. 273.969.169
b) Energia elettrica, pulizia, riscaldamento, manutenzione ordinaria dei locali d'ufficio, delle macchine e attrezzature contabili, del mobilio, ecc.	L. 18.536.757
c) Bollettino e stampa	L. 12.898.322
d) Stampati, ruoli, schedari, cancelleria	L. 6.326.947
e) Spedizione ruoli, spese postali e telegrafoniche	L. 11.545.640
f) Oneri bancari, fiscali e di accertamento	L. 18.883.719
g) Ammortamento e deperimento mobili	L. 6.897.945
h) Consulenze e servizi diversi	L. 1.765.150
i) Oneri impianto e funzionam. Centro Meccanogr.	L. 26.154.901
l) Oneri diretti delle Gestioni Speciali	L. 11.939.285
Totale	<u>L. 388.917.835</u>

Le entrate e le spese relative al Bollettino « Previdenza Medica » sono state le seguenti:

ENTRATE		USCITE	
— Premi E.N.C.C.	L. 136.312	— Spese per carta, stampa, redazione e spedizione	L. 13.034.634
— Onere netto	L. 12.898.322		
Totale	L. 13.034.634	Totale	L. 13.034.634

Della pubblicazione viene tirata una media di circa 95.000 copie per numero che vengono spedite a tutti gli iscritti all'Ente: il costo complessivo è stato, quindi, di lire 13,60 per ciascuna copia.

Il Bollettino, la cui veste tipografica è stata lasciata modesta in modo da tenerne basso il costo, si è dimostrato un utilissimo mezzo di informazione per gli iscritti, per gli Ordini e per le Associazioni di Categoria.

La ripartizione delle spese di amministrazione

La ripartizione delle spese di amministrazione fra le varie Gestioni (Principale, Speciali ed Assicurazione di Malattia) è stata effettuata secondo i seguenti criteri.

In considerazione della notevole differenza corrente fra la Gestione dell'Assicurazione di Malattia e quella delle Gestioni Principale e Speciali soprattutto per quanto attiene al personale, i costi relativi al personale medesimo sono stati determinati sulla base del costo effettivo sostenuto per i dipendenti addetti esclusivamente alla Gestione Assicurazione di Malattia maggiorato di una aliquota del 10% per l'incidenza di questa Gestione sugli altri Servizi dell'Ente (Contributi, Ragioneria, Affari Generali).

I rimanenti oneri per il personale sono stati ripartiti fra tutte le altre Gestioni (Principale e Speciali) in proporzione al numero degli iscritti alle varie Gestioni, riducendo a 3/5 quello degli iscritti alla Gestione Medici Mutualisti Enti diversi (che non ha ancora erogato prestazioni ma per la quale la contabilizzazione personale dei contributi pone complessi problemi) ed a 1/2 quello degli iscritti alle Gestioni Ambulatoriali INAM e Consultoriali ONMI per la maggiore semplicità di riscossione dei contributi rispetto alla Gestione principale.

Gli oneri di cui alle lettere b), c), d), e), f), g) ed h) di cui al prospetto delle spese generali, unificati sotto la voce « Oneri generali vari » sono stati ripartiti fra tutte le Gestioni in proporzione ai contributi versati dagli iscritti a ciascuna Gestione.

Gli oneri di impianto e di funzionamento del Centro Meccanografico, al quale sono variamente interessate tutte le Gestioni, sono stati ripartiti fra le Gestioni Principale e Speciali, in proporzione al numero degli iscritti, riducendo ad 1/10 quello degli iscritti alla Gestione Principale ed a 1/20 quelli dell'Assicurazione di Malattia.

E' parso, inoltre, opportuno ripartire, in proporzione alle entrate per contributi di ciascuna Gestione, anche gli oneri per il funzionamento degli Organi Statutari, applicando opportuni fattori di correzione.

Infine, sono state addebitate alle competenti Gestioni gli oneri specificamente sostenuti per ciascuna di esse (riunioni Consulte, postali, ecc.).

Il prospetto che segue indica le quote di spese assegnate a ciascuna Gestione per singola voce.

VOCI DI SPESA	Ambulatoriali INAM	Consultoriali ONMI	Mutualisti Enti diversi	Assicuraz. di Malattia	Gestione Principale	TOTALE
Personale	9.396.050	3.758.420	62.013.930	29.571.868	169.228.901	273.969.169
Oneri generali vari . . .	4.992.991	464.018	31.770.699	2.285.578	37.341.194	76.854.480
Oneri Centro Meccano- grafico	3.113.678	1.245.472	17.125.233	1.868.207	2.802.311	26.154.901
Oneri diretti delle sin- gole Gestioni	2.384.900	421.324	4.309.871	4.823.190	—	11.939.285
Totale spese generali di amministrazione .	19.887.619	5.889.234	115.219.733	38.548.843	209.372.406	388.917.835
Quota oneri funziona- mento Organi Statut.	1.269.150	117.947	6.838.234	580.962	10.729.058	19.535.351
Totale oneri addebitati alle singole Gestioni	21.156.769	6.007.181	122.057.967	39.129.805	220.101.464	408.453.186
Incidenza percentuale sulle entrate effettive di ciascuna Gestione	1,39%	2,98%	1,25%	6,56%	2,01%	1,76%

5) Oneri diretti di gestione investimenti a copertura delle riserve

In questo capitolo sono state raccolte tutte le spese direttamente imputabili alla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente: queste spese incidono per lo 0,68% circa sul patrimonio immobiliare mentre quelle relative al patrimonio mobiliare (mutui in particolare) incidono per lo 0,15% del patrimonio medesimo. L'importo indicato comprende anche le quote addebitate alle Gestioni Ambulatoriali INAM, Consultoriali ONMI e Mutualisti, Enti diversi; sull'intero patrimonio l'incidenza degli oneri è dello 0,30% circa.

Una analisi particolareggiata può chiarire la natura di queste spese:

— Oneri per assicurazioni varie (R.C. incendi, ecc.), legali, imposte e tasse	L.	24.637.846
— Oneri indivisibili a carico della proprietà immobiliare	L.	3.377.835
— Spese manutenzione ordinaria e straordinaria (com- presa assistenza tecnica per perizie e collaudi) . . .	L.	25.462.294
— Consumo acqua ed energia elettrica, saldo oneri riscal- damento a carico dell'Ente e manutenzione ascensori	L.	54.703.481
— Portierato (Stipendi, contributi INAM-INPS)	L.	35.818.544
— Oneri gestione investimenti mobiliari (istruttoria ammi- nistrativa, legale e tecnica per i mutui edilizi agli iscritti	L.	24.074.000
Totale onere gestione investimenti . . .	L.	168.074.000

6) Medaglie di presenza e rimborso di spese e trasferte agli Organi Statutari

La spesa complessiva per il funzionamento degli Organi Statutari e delle Commissioni varie è stata pari allo 0,08% del bilancio economico (0,03% per medaglie ed emolumenti statutari e 0,05% per rimborsi di spesa).

Durante il 1966 l'attività degli Organi Statutari e delle Commissioni è stata particolarmente intensa anche in conseguenza dello studio delle istituzioni da realizzare e dell'attuazione delle nuove norme deliberate.

Si sono avute n. 1 riunione del Consiglio Nazionale, n. 9 riunioni del Comitato Direttivo, n. 11 riunioni del Comitato Esecutivo nonché numerose riunioni del Collegio Sindacale, della Commissione per gli Investimenti, della Commissione per i Regolamenti di previdenza, della Commissione di studio per l'Assicurazione di Malattia, della Commissione per i problemi del personale e della Commissione per i Concorsi, della Consulta Nazionale Ambulatoriali INAM, della Consulta Nazionale Generici INAM e di Commissioni varie.

La spesa complessiva è costituita dai seguenti elementi:

— Medaglie ai Componenti dei Comitati Direttivo ed Esecutivo per la partecipazione alle riunioni degli Organi e delle Commissioni	4.496.506
— Compensi statutari al Collegio Sindacale	L. 852.030
— Oneri fiscali	L. 659.464
Totale medaglie ed emolumenti	<u>L. 6.008.000</u>
— Rimborsi di spese per riunioni di Organi e Commissioni varie	L. 13.130.604
— Spese di funzionamento degli Organi statutari (oneri assicurativi)	L. 396.747
Totale rimborsi e spese	<u>L. 13.527.351</u>

7) Gestioni Speciali

a) Gestione versamenti per conto dei Medici Ambulatoriali INAM

Le entrate afferenti a questa Gestione nel corso del 1966 sono state le seguenti:

— Versamenti INAM-Medici Ambulatoriali di competenza dell'esercizio	L. 1.302.788.504
— Maggiori versamenti relativi a precedenti esercizi	L. 37.310.242
— Quota di proventi patrimoniali netti assegnati alla Gestione	L. 181.196.969
Totale entrate	<u>L. 1.521.295.715</u>

Nel corso del 1966 la Gestione ha erogato le seguenti prestazioni a favore degli iscritti

— Per liquidazioni di conti personali	L.	78.898.456	
			<u> </u>
— Per prestazioni del Fondo di mutualità:			
integrazione dei conti personali	L.	7.564.854	
indennità di servizio precontri- butivo	L.	3.855.871	
indennità di invalidità	L.	3.000.000	
assegni di malattia	L.	18.700.674	
assegni di decesso	L.	37.800.000	
sussidi straordinari	L.	650.000	
			<u> </u>
	L.	71.571.399	<u> </u>

Le entrate, pertanto, sono state così utilizzate:

			L. 1.521.295.715
per accreditamenti sui conti per- sonali	L.	1.364.297.587	
per prestazioni di mutualità	L.	71.571.399	
per spese di amministrazione	L.	21.156.769	
a riserva di mutualità	L.	64.269.960	
			<u> </u>
			<u> </u>
			L. 1.521.295.715

Le spese di amministrazione rappresentano l'1,39% delle entrate di competenza della Gestione e costituiscono appena un nono dei proventi patrimoniali assegnati alla Gestione.

Si rileva per inciso che con i proventi patrimoniali è stato possibile coprire sia le spese di amministrazione, sia le prestazioni assistenziali e sia l'incremento della Riserva, con un avanzo che è stato accreditato ai conti personali.

In effetti, aiuti presenti i versamenti effettivi e le relative valute, alla Gestione sono stati accreditati proventi al tasso del 4,75% lordo, pari al tasso — al netto delle spese di amministrazione — del 4,10%.

Alla fine dell'esercizio il patrimonio della Gestione era così costituito:

— Totale conti personali (compresi i contributi ancora da riscuotere)	L.	4.946.650.603	
— Riserva di mutualità	L.	247.332.534	
			<u> </u>
			<u> </u>
	L.	5.193.983.137	

b) Gestione dei versamenti per conto dei Medici dirigenti dei Consulteri ONMI

Le entrate afferenti a questa Gestione nel 1966 sono state le seguenti:

— Versamenti ONMI-Medici Consultoriali di competenza dell'esercizio	L.	121.494.808
— Maggiori versamenti di competenza di precedenti esercizi	L.	48.587.131
— Quota di proventi patrimoniali netti assegnati alla Gestione	L.	31.381.529
		<hr/>
Totale entrate	L.	201.463.468
		<hr/> <hr/>

Nel corso dell'esercizio la Gestione ha erogato le seguenti prestazioni a favore degli iscritti:

— Per liquidazioni conti personali	L.	16.915.206
		<hr/> <hr/>
— Per prestazioni del Fondo di mutualità:		
integrazione dei conti personali	L.	319.039
assegni di malattia	L.	342.000
assegni di decesso	L.	2.813.500
		<hr/>
	L.	3.474.539
		<hr/> <hr/>

Le entrate, pertanto, sono state così utilizzate:

		Totale entrate	L.	201.463.468
per accreditamenti sui conti personali	L.	183.645.246		
per prestazioni di mutualità	L.	3.474.539		
per spese di amministrazione	L.	6.007.181		
a Riserva di mutualità	L.	8.336.502		
		<hr/>		
		Totale a pareggio	L.	201.463.468
				<hr/> <hr/>

Le spese di amministrazione rappresentano il 2,98% delle entrate di competenza della Gestione.

Con i proventi patrimoniali assegnati alla Gestione è stato possibile coprire ampiamente gli oneri per prestazioni di mutualità, per le spese di amministrazione e per incremento della riserva, con un avanzo passato sui conti personali.

In effetti, avuti presenti i versamenti effettivi e le relative valute, alla Gestione sono stati accreditati proventi al tasso lordo del 4,62%, pari al tasso — al netto delle spese di amministrazione — del 3,74%.

Alla fine dell'esercizio il patrimonio della Gestione era così costituito:

— Totale conti personali (compresi i contributi ancora da riscuotere)	L.	795.407.282
— Riserva di mutualità	L.	39.770.364
		<hr/>
Totale	L.	835.177.646

c) Gestione Speciale Medici Mutualisti Enti diversi

Le entrate dell'esercizio 1966 afferenti a questa Gestione Speciale sono state le seguenti:

— Versamenti di competenza dell'esercizio	L. 9.067.172.137
— Maggiori versamenti di competenza di precedenti esercizi	L. 7.427.757
— Quota dei proventi patrimoniali netti assegnati alla Gestione	L. 658.914.355
Totale entrate	L. 9.733.514.249

La Gestione è in attesa di una sua regolamentazione (una regolamentazione provvisoria per i soli Medici Generici INAM è in vigore a partire dal 1° gennaio 1965) epper tanto nel corso del 1966 si sono avute prestazioni soltanto nel settore delle prestazioni assistenziali in occasione di decesso e di invalidità assoluta e permanente.

Le prestazioni, che peraltro si riferiscono solo a Medici Generici INAM e a loro superstiti, invalidi o deceduti nel 1966, sono state le seguenti:

— a favore di Medici invalidi	L. 222.514
— a favore di superstiti	L. 18.886.096
Totale prestazioni	L. 19.108.610

Le entrate, pertanto, sono state così utilizzate:

— per accreditamento sui conti personali	L. 9.074.599.894
— per prestazioni assistenziali	L. 19.108.610
— per spese di amministrazione (1,25% delle entrate)	L. 122.057.967
— a Riserva	L. 517.747.778
Totale	L. 9.733.514.249

Il patrimonio della Gestione a fine 1966, compresi i contributi non ancora riscossi (circa 5 miliardi ed 800 milioni di lire, per la maggior parte dovuti sui compensi agli Ospedalieri), era così costituito:

— Totale conti personali	L. 23.888.557.627
— Riserva	L. 869.012.967
Totale	L. 24.757.570.594

I proventi patrimoniali assegnati alla Gestione, tenuto conto delle valute delle somme effettivamente versate, sono stati pari al 4,50% netto.

d) Gestione dell'Assicurazione di Malattia

Le entrate della Gestione, costituite da un contributo di L. 4.800 annue (il nuovo contributo di L. 7.200 annue è entrato in vigore solo dal 1° gennaio 1967) per ciascun iscritto — Medico o familiare — sono state pari a L. 595.755.104 con un aumento del-

l'8,20% rispetto all'anno precedente. Trattandosi di Gestione a ripartizione, priva di un patrimonio e priva anche di eventuali Riserve in quanto nella precedente attività non si sono verificati avanzi, alla Gestione non sono stati assegnati proventi patrimoniali.

L'andamento della Gestione è stato illustrato in precedenza. Si riportano qui di seguito solo i dati finanziari di essa, comprensivi delle maggiori prestazioni in conto di precedenti esercizi:

— Oneri per prestazioni in assistenza diretta	L. 104.977.488
— Oneri per prestazioni in assistenza a rimborso	L. 289.480.333
— Oneri per prestazioni a mezzo di assegno giornaliero	L. 361.782.000
	<hr/>
Totale prestazioni	L. 756.239.821
— Spese di amministrazione	L. 39.129.805
	<hr/>
Totale uscite	<u><u>L. 795.369.626</u></u>

con un aumento del 26,30% rispetto all'esercizio precedente.

Gli oneri di amministrazione presentano una incidenza pari al 6,56% sulle entrate e al 5,17% sulle spese per prestazione.

La Gestione si chiude con un disavanzo di L. 198.617.154.

Ove fosse stato applicato sin dal decorso esercizio l'aumento dei contributi entrato in vigore nel 1967, il gettito dei contributi sarebbe stato di circa 900 milioni di lire, raggiungendo così una misura tale da riuscire non solo a coprire i maggiori oneri derivanti dal miglioramento delle prestazioni ma anche ad assicurare il ripianamento del non rilevante deficit dei precedenti esercizi.

Comunque, è da ritenere che, in base alle nuove misure contributive, il ripianamento del deficit potrà senz'altro avvenire, sia pure in un congruo periodo di tempo.

Signori Consiglieri,

da questa consueta annuale rassegna sull'attività dell'Ente, dalla quale pure emergono motivi di giustificato compiacimento, il Comitato Direttivo intende trarre ragione di ulteriore impegno per lo svolgimento dei compiti che la fiducia della Categoria ha voluto affidargli.

Sono compiti che, oltre alla conoscenza delle questioni tecniche connesse, implicano alto senso di responsabilità, capacità di meditate decisioni, sensibilità all'aspetto umano e collegiale di ciascun problema non disgiunta dal principio dell'interesse collettivo e dalla più ortodossa correttezza amministrativa: e le sempre più notevoli dimensioni che l'attività dell'Ente va via via raggiungendo accrescono — non solamente sotto il profilo quantitativo — l'impegno che lo svolgimento di questi compiti comporta.

Tuttavia il Comitato Direttivo ritiene di poter proseguire con piena tranquillità nella sua azione in quanto ha la certezza di poter contare sulla collaborazione di tutti, come è avvenuto nel passato. Pertanto, esprime il proprio vivo ringraziamento alla Federazione Nazionale degli Ordini, agli Ordini provinciali, alle Associazioni di Categoria, alla Stampa Medica ed a tutti i Colleghi che con valide iniziative, concrete proposte e costruttive critiche hanno contribuito al miglioramento del nostro Ente.

Il Comitato, inoltre, coglie l'occasione per esprimere il proprio apprezzamento per il lavoro svolto, con competenza e passione, dalla Direzione dell'Ente, dai responsabili dei Servizi e dal personale tutto che ha dimostrato in ogni momento capacità e senso del dovere, nonché per formulare alle Organizzazioni amministrative degli Ordini provinciali il più vivo ringraziamento per la collaborazione fornita nello svolgimento degli adempimenti ad esse richiesti.

Infine, il Comitato saluta tutti i Colleghi pensionati ed esprime i propri sentimenti di viva solidarietà alle Vedove ed agli Orfani dei Medici, pensionati ed assistiti dall'Ente, unitamente all'assicurazione che nulla sarà trascurato, entro i limiti consentiti dai criteri di una sana gestione finanziaria, per addivenire a quegli eventuali ulteriori miglioramenti del trattamento previdenziale che sono nei voti di tutti.

IL COMITATO DIRETTIVO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio sindacale dell'ENPAM ha preso in esame il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1966, il quale si è chiuso con le seguenti risultanze:

CONTO FINANZIARIO GENERALE

Entrate	Previsioni	Accertamenti
— Effettive	L. 23.430.000.000	L. 22.756.584.230
— Movimento di capitali	L. 600.000.000	L. 776.723.935
— Partite di giro	L. 30.000.000	L. 436.918.789
	<hr/>	<hr/>
Totale delle entrate di competenza . .	L. 24.060.000.000	L. 23.970.226.954
— Fondo cassa al 1°/1/1966	L. 1.668.969.666	L. 1.668.969.666
— Residui attivi 1965 e precedenti . . .	L. 7.839.756.830	L. 8.204.395.450
	<hr/>	<hr/>
Totale delle entrate previste o accertate	<u>L. 33.568.726.496</u>	<u>L. 33.843.592.070</u>
Uscite		
— Effettive	L. 7.535.000.000	L. 7.703.358.351
— Movimento di capitali	L. 23.739.442.500	L. 11.845.081.956
— Partite di giro	L. 30.000.000	L. 436.918.789
	<hr/>	<hr/>
Totale delle uscite di competenza . .	L. 31.304.442.500	L. 19.985.359.096
— Residui passivi 1965 e precedenti . . .	L. 1.152.975.719	L. 1.118.507.214
	<hr/>	<hr/>
Totale delle uscite previste o accertate	L. 32.457.418.219	L. 21.103.866.310
— Saldo finanziario	L. 1.111.308.277	L. 12.739.725.760
	<hr/>	<hr/>
TOTALE A PAREGGIO	<u>L. 33.568.726.496</u>	<u>L. 33.843.592.070</u>

In sede di accertamento, le previsioni delle partite più importanti contenute nel bilancio preventivo relativo all'esercizio in esame (approvato con deliberazione del Comitato direttivo del 12 Dicembre 1965 e successive variazioni) si sono dimostrate assai vicine alla realtà, fatta eccezione per le uscite per movimento di capitali, poiché negli impieghi si è dovuto tenere conto delle effettive disponibilità che si sono ridotte in relazione alla ingente massa dei residui attivi, tra i quali spiccano i crediti verso gli enti di malattia (quasi 9 miliardi, di cui 6,3 miliardi nel 1966, per contribuzioni dovute per i medici « mutualisti »).

Lo Stato dei capitali al 31 Dicembre 1966, che qui di seguito si riassume, ponendo in confronto le cifre con la situazione relativa al 1965, si presenta come segue:

Attivo	Al 31-12-1965	Al 31-12-1966
— Immobili	L. 20.791.922.520	L. 22.581.039.341
— Titoli (valori mobiliari)	L. 3.886.757.500	L. 3.646.582.500
— Mutui	L. 8.813.306.062	L. 15.751.425.026
— Banche:		
c/c vincolati	L. 700.000.000	L. 3.250.000.000
c/c ordinari	L. 1.668.969.666	L. 2.244.563.510
Totale impieghi	<u>L. 35.860.955.748</u>	<u>L. 47.473.610.377</u>
— Mobilia	L. 75.880.743	L. 97.435.878
— Residui attivi	L. 7.839.756.830	L. 11.417.966.370
— Credito della Gestione principale verso la Gestione Malattia	L. 155.475.188	L. 354.092.342
Totale	<u>L. 43.932.068.509</u>	<u>L. 59.343.104.967</u>
— Depositi vincolati v/terzi (personale e cauzioni)	L. 208.279.330	L. 232.252.830
Totale attività	<u><u>L. 44.140.347.839</u></u>	<u><u>L. 59.575.357.797</u></u>
 Passivo		
— Riserve tecniche:		
— Gestioni Speciali	L. 19.747.889.755	L. 30.786.731.377
— Gestione previdenza « principale »	L. 22.766.213.761	L. 27.172.807.198
Totale riserve tecniche	<u>L. 42.514.103.516</u>	<u>L. 57.959.538.575</u>
— Debito della Gestione Malattia verso la Gestione principale	L. 155.475.188	L. 354.092.342
— Fondo oscillazione titoli	L. 101.796.649	L. 92.054.548
— Fondo ammortamento mobilia	L. 7.717.437	L. 14.615.382
— Residui passivi	L. 1.152.975.715	L. 922.804.120
Totale	<u>L. 43.932.068.509</u>	<u>L. 59.343.034.967</u>
— Fondo indennità licenz. (personale)	L. 46.477.950	L. 63.977.950
— Depositanti di cauzioni	L. 161.801.380	L. 168.274.880
Totale passività	<u><u>L. 44.140.347.839</u></u>	<u><u>L. 59.575.357.797</u></u>

In effetti la riserva tecnica della gestione principale (Fondo di copertura delle prestazioni previdenziali) ammonta al 31/12/1965 e al 31/12/1966, rispettivamente, a L. 22.921.688.949 e a L. 27.526.899.540.

La differenza (155.475.188 e 354.092.342) con le cifre indicate nel prospetto dello Stato dei capitali è dovuta al disavanzo della Gestione malattia, il quale non può esse-

re coperto con le disponibilità delle altre gestioni dell'Ente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 del Regolamento approvato con il D.M. 29 Marzo 1963.

Per questo motivo, e tenuto conto dell'andamento della Gestione malattia, è stato già provveduto alla revisione della misura del contributo capitaro, secondo quanto previsto nell'art. 13 del citato Regolamento, che è stata pertanto elevata da L. 4.800 a L. 7.200 annue, a partire dal 1967. Il Collegio sindacale peraltro nutre qualche perplessità sulla sufficienza del gettito contributivo per la copertura degli oneri di esercizio e per il ripianamento del disavanzo già accumulato dalla Gestione, considerando che gli oneri potranno presumibilmente aumentare soprattutto a causa dell'aumento dei costi, oltre che del presumibile maggior ricorso degli iscritti all'assistenza.

Altra situazione che merita una particolare attenzione concerne la Gestione speciale dei medici mutualisti per la quale si sono trovate notevoli difficoltà nell'accertamento e nell'acquisizione dei contributi dovuti all'Ente sui compensi dei medici ospedalieri.

In sede di accertamento, quindi, la previsione relativa ai contributi di tale Gestione si è rivelata inferiore di circa 2 miliardi: è doveroso rilevare al riguardo che ciò non dipende da errate valutazioni effettuate per il bilancio preventivo 1966, ma dalle difficoltà innanzi accennate e che sono indipendenti dalla volontà e dall'azione dell'amministrazione dell'Ente.

Altra causa che ha determinato un minore accertamento dei contributi della predetta Gestione si fa risalire alle agitazioni dei medici mutualisti che hanno portato alla sospensione dell'assistenza diretta da parte degli enti di malattia.

Per quanto riguarda, infine, tale Gestione, il Collegio sindacale auspica che, il più presto possibile, sia data attuazione alla sua definitiva regolamentazione, con speciale riferimento alla disciplina delle prestazioni a carico della Gestione stessa.

Passando all'esame del conto economico generale, aggiungendo alla competenza i riaccertamenti dei residui attivi e passivi e tenendo conto del disavanzo della Gestione malattia, si hanno i seguenti dati riassuntivi per il 1966:

Entrate	
— Contribuzioni	L. 20.407.755.311
— Gettito marche	L. 497.605.500
— Redditi ed altri proventi	L. 2.228.236.031
	<hr/>
Totale entrate	L. 23.133.596.842
— Disavanzo Gestione Malattia	L. 198.617.154
	<hr/>
Totale a pareggio	L. 23.332.213.996
	<hr/> <hr/>
Uscite	
— Prestazioni	L. 6.935.785.320
— Spese generali e di amministrazione	L. 578.321.118
	<hr/>
Totale spese	L. 7.514.106.438
— Accantonamento alle riserve	L. 15.818.107.558
	<hr/>
Totale uscite	L. 23.332.213.996
	<hr/> <hr/>

Al conto economico generale sono allegati i conti economici di ciascuna delle gestioni amministrative dall'Ente (principale, malattia, ambulatoriali INAM, consultoriali dell'ONMI, medici mutualisti) dai quali è possibile ricavare ogni notizia utile ai fini del giudizio sul loro andamento e quindi sul risultato dell'attività dell'Ente.

Inoltre, una grande quantità di notizie e di dati è inclusa nella relazione illustrativa al bilancio in esame, nella quale sono altresì esposte anche talune analisi dei beni e dei valori in possesso dell'Ente, nonché, alcune elaborazioni sui dati contabili e statistici.

Circa l'andamento delle gestioni, è da osservare che l'incremento della riserva tecnica della Gestione principale è migliorata nel 1966 rispetto all'esercizio precedente, nel quale si era notata una preoccupante flessione. Infatti, mentre nel 1965, l'incremento è stato del 13% rispetto al 1964, nel 1966 esso è tornato al coefficiente del 20% pari cioè a quello registrato per l'anno 1964.

Ciò naturalmente non deve far dimenticare che le riserve finora accumulate non sono sufficienti a garantire la copertura di tutti gli impegni futuri, per cui ogni decisione che possa implicare l'aumento degli oneri va attentamente meditata in relazione alla situazione tecnico-finanziaria della Gestione principale.

Le spese generali di amministrazione per tutte le gestioni (incluso in tale partita, oltre l'importo indicato nei prospetti contabili sotto tale voce, anche le spese per la gestione degli investimenti e per gli organi statutari) ammontano a L. 576.527.186 per la parte di competenza, oltre a L. 1.793.932 per variazione in più dei residui passivi in sede di riaccertamento, per un complesso quindi di L. 578.321.118 e con un aumento del 37% rispetto al 1965 (L. 421.952.237). L'incidenza delle spese generali e di amministrazione sul complesso delle entrate effettive (competenza più riaccertamento dei residui, per un complesso di L. 23.133.596.842) è del 2,5%, mantenendosi quindi entro limiti che consentono di esprimere un giudizio favorevole sulla economicità della Gestione dell'Ente.

Dall'analisi delle spese generali e di amministrazione possono ricavarsi i seguenti rapporti di composizione, che sono messi in raffronto con quelli dell'esercizio precedente:

	Spese Generali e di Amministrazione			
	1965		1966	
	Importo	% del totale	Importo	% del totale
— Spese per il personale	L. 222.115.255	52,6	L. 273.969.169	47,4
— Spese per gli Uffici, consulenze servizi diversi, accertamenti medico-legali, meccanografico e varie	L. 52.330.791	12,4	L. 79.679.375	13,8
— Oneri bancari, fiscali, ecc.	L. 2.558.160	0,6	L. 20.620.668	3,5
— Bollettino e stampa dell'Ente	L. 16.438.004	3,9	L. 12.898.322	2,2
— Spese di gestione immobili (portierato, condominio, ecc.)	L. 106.890.281	25,4	L. 168.130.983	29,1
— Diarie, competenze, rimborsi, spese e trasferte Organi Statutari e Commissioni (comprese le spese per le gestioni speciali)	L. 21.619.746	5,1	L. 23.022.601	4,0
Totale	<u>L. 421.952.237</u>	<u>100,0</u>	<u>L. 578.321.118</u>	<u>100,0</u>

Delle spese per il personale per il 1966 il 78,6% sono stipendi, assegni ed altri emolumenti, il 15% sono contributi assicurativi a carico dell'Ente e il 6,4% rappresenta l'accantonamento per le indennità di licenziamento.

Quanto all'organizzazione dei servizi dell'Ente, il Collegio sindacale ha preso atto che la sistemazione degli uffici nella nuova sede di Via Torino n. 38 consentirà un migliore svolgimento delle attività presenti e ne faciliterà i futuri prevedibili sviluppi. In proposito, auspica la prossima definizione dei regolamenti interni, per la organica disciplina dell'amministrazione e della contabilità.

Considerato, inoltre, lo sviluppo finanziario delle gestioni speciali e il loro evolversi verso più precise discipline, il Collegio sindacale ritiene opportuno che sia ripresa in esame l'impostazione dei conti generali del bilancio dell'Ente, ed anche quella dei conti delle singole gestioni, allo scopo di consentire, mediante una migliore articolazione delle risultanze contabili di ciascuna delle gestioni stesse, secondo la natura degli introiti e delle spese, una più immediata percezione dei risultati globali ed insieme particolari delle attività svolte.

Il Collegio ha infine preso atto che perdurando la situazione tecnico-finanziaria della gestione principale, per cui l'Ente ha chiesto, a suo tempo, l'esonero dall'obbligo del versamento del contributo al Fondo sociale, di cui alla legge 21/7/1965 n. 903, tale contributo non è stato indicato nel bilancio in esame.

Nel corso delle numerose verifiche della situazione di cassa e degli altri frequenti controlli effettuati durante l'esercizio finanziario 1966, il Collegio sindacale ha riscontrato la regolare tenuta delle scritture contabili e può attestare che le partite esposte nel bilancio consuntivo 1966 corrispondono a quelle registrate in tali scritture: pertanto, il Collegio dichiara che il bilancio stesso risulta redatto in conformità alle risultanze finanziarie delle gestioni dell'Ente.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr.ssa Alessandra D'ARCANGELIS PACIONI - Presidente

Dott. Cesare TIENGO - Sindaco

Dott. Mario BALLESTRERO - Sindaco

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO
ESERCIZIO 1966

PARTE I - ENTRATE

CONTO FINANZIARIO

Titolo	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni iniziali e variazioni	Somme accertate nell'Esercizio 1966			Differenze
					Riscosse	Da riscuotere	Totali	
			FONDO DI CASSA ALL'1/1/1966	1.668.969.666	1.668.969.666	—	1.668.969.666	—
			RESIDUI ATTIVI 1965 E PRECEDENTI	7.839.756.830	5.038.338.905	3.166.056.545	8.204.395.450	+ 364.638.620
				9.508.726.496	6.707.308.571	3.166.056.545	9.873.365.116	+ 364.638.620
			COMPETENZE DELL'ESERCIZIO 1966					
			ENTRATE EFFETTIVE					
			Ordinarie:					
			Proventi diversi:					
	1		Interessi su titoli	200.000.000	192.407.953	19.642.623	212.050.576	+ 12.050.576
	2		Fitti attivi	1.030.000.000	1.023.576.165	85.844.078	1.109.420.243	+ 79.420.243
	3		Interessi vari e su operazioni di Tesoreria	620.000.000	770.657.674	78.173.210	848.830.884	+ 228.830.884
	4		Proventi vari, casuali e recupero spese	35.000.000	46.119.907	—	46.119.907	+ 11.119.907
				1.885.000.000	2.032.761.699	183.659.911	2.216.421.610	+ 331.421.610
	2		Contributi previd. gestione generale:					
			Contributi degli iscritti:					
			a) contributi fissi	4.500.000.000	4.375.379.011	137.000.000	4.512.379.011	+ 12.379.011
			b) contributi commisurati al reddito	1.150.000.000	789.867.301	458.000.000	1.247.867.301	+ 97.867.301
	2		Contributi di riscatto:					
			a) obbligatori	600.000.000	470.216.343	183.674.196	653.890.539	+ 53.890.539
			b) facoltativi	2.020.000.000	2.541.209.716	—	2.541.209.716	+ 521.209.716
	3		Ricavo vendita marche certificati medici:					
			— quota di competenza ENPAM	340.000.000	361.966.100	35.639.400	497.605.500	+ 157.605.500
	3		Versamenti alle gestioni speciali:					
			Versamenti Medici Ambulatoriali INAM	1.300.000.000	482.728.804	820.059.700	1.302.788.504	+ 2.788.504
			Versamenti Medici Consultoriali ONMI	120.000.000	41.494.808	80.000.000	121.494.808	+ 1.494.808
			Versamenti Medici Enti Mutualisti	11.000.000.000	2.767.172.137	6.300.000.000	9.067.172.137	— 1.932.827.863
			Versamenti iscritti Assicurazione di Malattia	515.000.000	563.755.104	32.000.000	595.755.104	+ 80.755.104
	4		Straordinarie:					
			Oblazioni varie	p.m.	—	—	—	—
			Totale entrate effettive	23.430.000.000	14.526.551.023	8.230.033.207	22.756.584.230	— 673.415.770
			ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI					
	5		Realizzi, rimborsi e disinvestimenti:					
			— rimborsi in capitale su mutui ad Ordini dei Medici		34.863.950	—	34.863.950	
			— rimborsi in capitale su mutui ordinari agli iscritti		109.028.708	3.131.803	112.160.511	
			— rimborsi in capitale su mutui indicizzati agli iscritti	600.000.000	384.193.310	15.073.265	399.266.575	+ 176.723.935
			— recuperi su rese di mobili		—	—	—	
			— rimborsi di titoli per estrazioni presso Banche		230.432.899	—	230.432.899	
			— svincolo di somme depositate presso Banche		—	—	—	
			Totale entrate per movimento di capitali	600.000.000	758.518.867	18.205.068	776.723.935	+ 176.723.935
			ENTRATE PER PARTITE DI GIRO					
	6		Recupero somme anticipate	p.m.	5.400.000	—	5.400.000	+ 5.400.000
	7		Ritenute da versare	30.000.000	34.684.489	—	34.684.489	+ 4.684.489
	8		Entrate per conto terzi	p.m.	393.162.750	3.671.550	396.834.300	+ 396.834.300
			Totale entrate per partite di giro	30.000.000	433.247.239	3.671.550	436.918.789	+ 406.918.789
			RIASSUNTO					
			Totale fondo cassa e residui attivi	9.508.726.496	6.707.308.571	3.166.056.545	9.873.365.116	+ 364.638.620
			Totale entrate effettive	23.430.000.000	14.526.551.023	8.230.033.207	22.756.584.230	— 673.415.770
			Totale entrate per movim. di capitali	600.000.000	758.518.867	18.205.068	776.723.935	+ 176.723.935
			Totale entrate per partite di giro	30.000.000	433.247.239	3.671.550	436.918.789	+ 406.918.789
			TOTALI	33.568.726.496	22.425.625.700	11.417.966.370	33.843.592.070	+ 274.865.574

GENERALE ANNO 1966

Titolo	Capitolo	Articolo	Descrizione	Previsioni iniziali e variazioni	Somme accertate nell'Esercizio 1966			Differenze
					Pagate	Da pagare	Totali	
			RESIDUI PASSIVI 1965 E PRECEDENTI	1.152.975.719	915.411.811	203.095.403	1.118.507.214	- 34.468.505
			COMPETENZE DELL'ESERCIZIO 1966					
			USCITE EFFETTIVE					
I			Prestazioni previdenziali:					
	1		Pensioni Ordinarie	3.715.000.000	3.860.394.551	123.626.000	3.984.020.551	+ 269.020.551
	2		Pensioni di Invalidità	390.000.000	366.647.200	—	366.647.200	- 23.352.800
	3		Pensioni a superstiti (indirette e di reversibilità)	1.630.000.000	1.462.339.200	—	1.462.339.200	- 167.660.800
	2		Prestazioni assistenziali:					
	1		a favore di Medici	140.000.000	42.631.000	—	42.631.000	- 97.369.000
	2		a favore di superstiti di Medici	270.000.000	256.322.000	—	256.322.000	- 13.678.000
	3		Prestazioni delle gestioni speciali:					
	1		Prestazioni Gestione Ambulatoriali INAM	98.000.000	150.469.855	—	150.469.855	+ 52.469.855
	2		Prestazioni Gestione Consultoriali ONMI	19.000.000	20.389.745	—	20.389.745	+ 1.389.745
	3		Prestazioni Gestione Medici Enti Mutualisti	95.000.000	97.350.293	—	97.350.293	+ 2.350.293
	4		Prestazioni Gestione Assicurazione Malattia	590.000.000	723.559.266	30.000.000	753.559.266	+ 163.559.266
	4		Spese di Amministrazione:					
	1		Stipendi, assegni, accessori di legge al personale	274.000.000	256.489.169	17.500.000	273.989.169	- 30.831
	2		Energia elettrica, riscaldamento, manutenzione locali e varie	19.000.000	18.536.757	—	18.536.757	- 463.243
	3		Bollettino e stampa	16.000.000	12.898.322	—	12.898.322	- 3.101.678
	4		Stampati, ruoli, schedari, cancelleria	9.000.000	6.326.947	—	6.326.947	- 2.673.053
	5		Spedizione ruoli, postali, telegrafiche	12.000.000	11.545.640	—	11.545.640	- 454.360
	6		Oneri bancari, fiscali, e di accertamento	19.000.000	18.883.719	—	18.883.719	- 116.281
	7		Spese funzionamento Commissioni Medico-legali	1.000.000	—	—	—	- 1.000.000
	8		Consulenze e servizi diversi	3.000.000	1.765.150	—	1.765.150	- 1.234.850
	9		Oneri impianto e funzionamento Centro Meccanografico	30.000.000	26.154.901	—	26.154.901	- 3.845.099
	10		Oneri diretti delle Gestioni Speciali	13.000.000	11.939.285	—	11.939.285	- 1.060.715
	5		Oneri Gestione Investimenti a copertura delle riserve:					
	1		Gestione Investimenti immobiliari	144.000.000	143.039.356	960.644	144.000.000	-
	2		Gestione Investimenti mobiliari	25.000.000	24.074.000	—	24.074.000	- 926.000
	6		Oneri relativi Organi Statutari:					
	1		Medaglie presenza, emolumenti statutari	8.500.000	6.008.000	—	6.008.000	- 2.492.000
	2		Trasferite e spese di funzionamento Fondo di riserva per spese impreviste e deficienze di stanziamento	14.500.000	13.527.351	—	13.527.351	- 972.649
			Totale uscite effettive	7.535.000.000	7.531.271.707	172.086.644	7.703.358.351	+ 168.358.351
II			USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI					
	8		Investimenti riserve a copertura oneri futuri:					
	1		Immobili		1.789.116.821	—	1.789.116.821	
	2		Mutui ordinari agli iscritti ed altri Mutui indicizzati agli iscritti	23.739.442.500	124.760.000	—	124.760.000	
	3		Mutui agli Ordini dei Medici		6.948.050.000	402.600.000	7.350.650.000	11.894.360.544
	4		Mobili		9.000.000	—	9.000.000	
	5		Depositi vincolati		21.555.135	—	21.555.135	
	6		Totale uscite per movimento di capitali	23.739.442.500	2.550.000.000	—	2.550.000.000	
			Totale uscite per movimento di capitali	23.739.442.500	11.442.481.956	402.600.000	11.845.081.956	- 11.894.360.544
III			USCITE PER PARTITE DI GIRO					
	9		Anticipo di fondi	p.m.	5.400.000	—	5.400.000	+ 5.400.000
	10		Versamenti di ritenute	30.000.000	17.122.416	17.562.073	34.684.489	+ 4.684.489
	11		Uscite per conto terzi	p.m.	269.374.300	127.460.000	396.834.300	+ 396.834.300
			Totale uscite per partite di giro	30.000.000	291.896.716	145.022.073	436.918.789	+ 406.918.789
			RIASSUNTO					
			Totale residui passivi	1.152.975.719	915.411.811	203.095.403	1.118.507.214	- 34.468.505
			Totale uscite effettive	7.535.000.000	7.531.271.707	172.086.644	7.703.358.351	+ 168.358.351
			Totale uscite per movim. capitali	23.739.442.500	11.442.481.956	402.600.000	11.845.081.956	- 11.894.360.544
			Totale uscite per partite di giro	30.000.000	291.896.716	145.022.073	436.918.789	+ 406.918.789
			SALDO FINANZIARIO					
			Totale a pareggio	33.568.726.496	22.425.625.700	11.417.966.370	33.843.592.070	+ 274.865.574

PAGINA BIANCA

STATO DEI CAPITALI
AL 31-12-1966

ATTIVITÀ**STATO DEI CAPITALI A**

N.	Descrizione	Al 1°-1-1966	Variazioni		Al 31-12-1966
			In +	In -	
1	Mobili	75.880.743	21.555.135	—	97.435.878
2	Immobili	20.791.922.520	1.789.116.821	—	22.581.039.341
3	Depositi vincolati a copertura fondo indennità licenziamento personale	46.477.950	17.500.000	—	63.977.950
4	Titoli	3.886.757.500	—	240.175.000	3.646.582.500
5	Mutui agli Ordini dei Medici	257.515.120	9.000.000	34.863.950	231.651.170
6	Mutui Ordinari	1.223.214.935	124.760.000	112.160.511	1.235.814.424
7	Mutui Indicizzati	7.332.576.007	7.350.650.000	399.266.575	14.283.959.432
8	Residui attivi (vedi allegato)	7.839.756.830	8.620.257.098	5.042.047.558	11.417.966.370
9	Banche:				
	— c/c ordinari	1.668.969.666	23.085.386.364	22.509.792.520	2.244.563.510
	— c/c vincolati	700.000.000	2.550.000.000		3.250.000.000
10	Depositi di terzi a cauzione	161.801.380	27.825.500	21.352.000	168.274.880
11	Credito verso la Gestione Assicu- razione di Malattia	155.475.188	198.617.154	—	354.092.342
TOTALI		44.140.347.839	43.794.668.072	28.359.658.114	59.575.357.797

IL COLLEGIO SINDACALE
Alessandra D'Arcangellis Pacioni
Cesare Tiengo
Mario Ballestrero

1 DICEMBRE 1966

PASSIVITÀ

N.	Descrizione	Al 1°-1-1966	Variazioni		Al 31-12-1966
			In +	In -	
1	Fondo ammort. e dep. mobili . . .	7.717.437	6.897.945	—	14.615.382
2	Fondo Indennità licenziamento . .	46.477.950	17.500.000	—	63.977.950
3	Fondo oscillazione titoli	101.796.649	—	9.742.101	92.054.548
4	Residui passivi (vedi allegato) . .	1.152.975.719	729.361.559	959.533.158	922.804.120
5	Terzi depositanti a cauzione	161.801.380	27.825.500	21.352.000	168.274.880
6	Debito della Gestione Assicurazione di Malattia	155.475.188	198.617.154	—	354.092.342
7	Fondi Speciali:				
	Medici Ambulatoriali INAM:				
	— L/c personali	3.661.251.472	1.364.297.587	78.898.456	4.946.650.603
	— Riserva di mutualità	183.062.574	64.269.960	—	247.332.534
	Medici Consultoriali ONMI:				
	— L/c personali	628.677.242	183.645.246	16.915.206	795.407.282
	— Riserva di mutualità	31.433.862	8.336.502	—	39.770.364
	Medici Mutualisti Enti diversi:				
	— L/c personali	14.892.199.416	9.074.599.894	78.241.683	23.888.557.627
	— Riserva	351.265.189	517.747.778	—	869.012.967
8	Fondo di copertura delle prestazioni previdenziali:				
	Fondo al 1° gennaio 1966	22.766.213.761			
	Variazione netta (come da Conto Economico)		4.406.593.437		
	Fondo al 31 dicembre 1966				27.172.807.198
	TOTALI	44.140.347.839	16.599.692.562	1.164.682.604	59.575.357.797

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni De Luca

IL PRESIDENTE
Andrea Benagiano

PAGINA BIANCA

CONTO ECONOMICO
PER L'ESERCIZIO 1966

PARTE ATTIVA**CONTO ECONOMICO**

Variazioni nel Residuo:			
— maggiori Residui Attivi	L.	368.347.273	
— minori Residui Passivi	»	44.121.347	412.468.620
			<hr/>
Contributi previdenziali:			
— contributi fissi	L.	4.512.379.011	
— contributi commisurati al reddito	»	1.247.867.301	
— riscatti anzianità convenzionale:			
— obbligatori	L.	653.890.539	
— facoltativi	»	2.541.209.716	»
			3.195.100.255
			<hr/>
Proventi diversi:			
— ricavo vendita marche per certificati medici			497.605.500
Proventi patrimoniali:			
— Interessi e proventi su titoli	L.	212.050.576	
— fitti e canoni attivi vari	»	1.109.420.243	
— Interessi attivi	»	848.830.884	
— proventi vari, casuali e recuperi di spesa	»	46.119.907	2.216.421.610
			<hr/>
Versamenti alle Gestioni Speciali:			
— per Medici Ambulatoriali INAM	L.	1.302.788.504	
— per Medici Consultoriali ONMI	»	121.494.808	
— per Medici Mutualisti Enti diversi	»	9.067.172.137	
— da iscritti Assicurazione di Malattia	»	595.755.104	11.067.210.553
			<hr/>
		TOTALE L.	23.169.052.850

PER L'ESERCIZIO 1966

Variazioni nei Residui:		
— minori Residui Attivi	L.	3.706.853
— maggiori Residui Passivi	»	9.652.842
		13.361.495
Prestazioni previdenziali:		
— pensioni ordinarie	L.	3.984.020.551
— pensioni di invalidità	»	366.647.200
— pensioni a Superstiti	»	1.462.339.200
		5.813.006.951
Prestazioni assistenziali:		
— a favore di Medici	L.	42.631.000
— a favore di Superstiti di Medici	»	256.322.000
		298.953.000
Spese generali di Amministrazione (per tutte le gestioni):		
— stipendi, assegni ed accessori di legge al Personale	L.	273.969.169
— energia elettrica, riscaldamento, manutenzione locali e varie	»	18.536.757
— bollettino e stampa	»	12.898.322
— stampati, ruoli, schedari cancelleria	»	6.326.947
— spedizione ruoli, postali, telegrafiche	»	11.545.640
— oneri bancari, fiscali e di accertamento	»	18.883.719
— consulenze e servizi diversi	»	1.765.150
— oneri impianto e funzionamento Centro Meccanografico	»	26.154.901
— oneri diretti delle Gestioni Speciali	»	11.939.285
— ammortamento e deperimento mobili	»	6.897.945
		388.917.835
— oneri gestione Investimenti a copertura delle riserve		168.074.000
— medaglie di presenza Organi Statutari		6.006.000
— trasferte e spese funzionamento Organi Statutari		13.527.351
Gestioni Speciali:		
— Medici Ambulatoriali INAM (vedi alleg. A):		
a) accreditamenti e riserva	L.	1.428.567.547
b) prestazioni	»	71.571.399
		1.500.138.946
— Medici Consultoriali ONMI (vedi alleg. B):		
a) accreditamenti e riserva	L.	191.981.748
b) prestazioni	»	3.474.539
		195.456.287
— Medici Mutualisti Enti diversi (vedi alleg. C):		
a) accreditamenti e riserva	L.	9.592.347.672
b) prestazioni	»	19.106.610
		9.611.456.282
— Assicurazione di malattia (vedi alleg. D):		
— prestazioni	»	753.559.268
		12.060.610.781
Variazione netta del Fondo di copertura delle prestazioni previdenziali		4.406.593.437
	TOTALE L.	23.169.052.850

PAGINA BIANCA

GESTIONE PRINCIPALE

CONTO ECONOMICO

CONTRIBUTI E PROVENTI

Contributi diversi	L. 8.955.346.567
Saldo variazioni nei residui attivi e passivi	L. 307.464.982
Marche su certificati	L. 497.605.500
Proventi patrimoniali asse- gnati alla Gestione	L. 1.176.854.757
Totale entrate	L. 10.937.271.806

PRESTAZIONI E SPESE

Prestazioni per pensioni	L. 5.813.006.951
Prestazioni assistenziali	L. 298.953.000
Spese generali di ammini- strazione (2,01% delle entrate)	L. 220.101.464
A riserva matematica	L. 4.406.593.237
Anticipo fondi alla Gestione Assicurazione di Malattia	L. 198.617.154
Totale a pareggio	L. 10.937.271.806

GESTIONE SPECIALE AMBULATORIALI INAM

CONTO ECONOMICO

VERSAMENTI E PROVENTI	ACCREDITAMENTI E SPESE
<p>Versamenti di competenza .. L. 1.302.788.504</p> <p>Maggiori entrate di competenza di esercizi precedenti L. 37.310.242</p> <hr style="width: 50%; margin-left: 0;"/> <p style="padding-left: 40px;">Totale versamenti . L. 1.340.098.746</p> <p>Proventi patrimoniali assegnati alla Gestione L. 181.196.969</p>	<p>Accreditamenti sui conti personali: — accreditam. provvisorio (86% dei versamenti) . L. 1.152.484.922</p> <p>Accreditamenti a saldo . . . L. 211.812.665</p> <p>Accreditamenti a Riserva di mutualità L. 64.269.960</p> <hr style="width: 50%; margin-left: 0;"/> <p style="padding-left: 40px;">Totale accreditamenti L. 1.428.567.547</p> <p>Prestazioni di mutualità . . . L. 71.571.399</p> <p>Spese di amministrazione (1,39% delle entrate) . . . L. 21.156.769</p>
<hr style="width: 50%; margin-left: 0;"/> <p style="padding-left: 40px;">Totale entrate . . . L. 1.521.295.715</p> <hr style="width: 50%; margin-left: 0;"/>	<hr style="width: 50%; margin-left: 0;"/> <p style="padding-left: 40px;">Totale a pareggio . . L. 1.521.295.715</p> <hr style="width: 50%; margin-left: 0;"/>

GESTIONE SPECIALE CONSULTORIALI ONMI

CONTO ECONOMICO

VERSAMENTI E PROVENTI		ACCREDITAMENTI E SPESE	
Versamenti di competenza	L.	Accreditamenti sui conti personali:	
	121.494.808	— accreditam. provvisorio (84% dei versamenti)	L. 142.868.829
Maggiori entrate di competenza di precedenti esercizi	L. 48.587.131	— accreditamenti a saldo	L. 40.776.417
	170.081.939	Accreditamenti a riserva di mutualità	L. 8.336.502
Totale versamenti	L. 170.081.939		
Proventi patrimoniali assegnati alla Gestione	L. 31.381.529	Totale accreditamenti	L. 191.981.748
		Prestazioni di mutualità	L. 3.474.539
		Spese di amministrazione (2,98% delle entrate)	L. 6.007.181
		Totale a pareggio	L. 201.463.468
Totale entrate	L. 201.463.468		

GESTIONE SPECIALE MEDICI MUTUALISTI ENTI DIVERSI

CONTO ECONOMICO

VERSAMENTI E PROVENTI		ACCREDITAMENTI E SPESE	
Versamenti di competenza	L. 9.067.172.137	Accreditamenti sui conti personali	L. 9.074.599.894
Maggiori entrate di competenza di precedenti esercizi	L. 7.427.757	Accreditamenti al Fondo di Riserva	L. 517.747.778
Totale versamenti .	L. 9.074.599.894	Totale accreditamenti	L. 9.592.347.672
Proventi patrimoniali assegnati alla Gestione	L. 658.914.355	Prestazioni di mutualità . . .	L. 19.108.610
		Spese di amministrazione (1,25% delle entrate) . . .	L. 122.057.967
Totale entrate . . .	L. 9.733.514.249	Totale a pareggio . .	L. 9.733.514.249

GESTIONE ASSICURAZIONE MALATTIA

CONTO ECONOMICO

CONTRIBUTI		PRESTAZIONI E SPESE	
Contributi degli iscritti:		Prestazioni di competenza . .	L. 753.559.266
— di competenza	L. 595.755.104	Maggiori prestazioni di com- petenza di precedenti esercizi	L. 2.680.555
Maggiori contributi di com- petenza di precedenti esercizi	L. 997.368	<hr/>	
		Totale prestazioni .	L. 756.239.821
Totale contributi . .	L. 596.752.472	Spese di amministrazione (5,19% delle prestazioni)	L. 39.129.805
Disavanzo della Gestione . .	L. 198.617.154	<hr/>	
		Totale uscite	L. 795.369.626
Totale a pareggio .	L. 795.369.626	<hr/> <hr/>	

RESIDUI ATTIVI 1965 E PRECEDENTI

Anno	Descrizione	Accertati al 1/1/1966	Variazioni		Riscossioni	Da riscuotere al 31/12/1966
			In +	In -		
1961	Diversi Medici per contributi di riscatto anzianità convenzionale	15.759.510	8.714.059	—	4.489.813	19.983.756
1961	Diversi Medici per contributi unici per pensioni straordinarie	—	7.089.020	—	7.089.020	—
1962	F.N.OO.MM. fitti attivi stabile Via E. de' Cavalieri	319.157	—	—	319.157	—
1962	Contributi previdenziali fissi	—	1.058.678	—	1.058.678	—
1962	Contributi previdenziali commisurati al reddito	—	3.582	—	3.582	—
1962	Diversi Medici per contributi di riscatto anzianità convenzionale	29.408.749	19.171.512	—	14.152.358	34.427.903
1962	Terzi per depositi cauzionali dell'Ente	134.000	—	—	134.000	—
1962	F.N.OO.MM. per spese condominiali stabile Via E. de' Cavalieri	402.372	—	—	402.372	—
1963	Fitti attivi stabili diversi	383.333	—	—	—	383.333
1963	F.N.OO.MM. fitti attivi stabile Via E. de' Cavalieri	2.400.000	—	—	2.400.000	—
1963	Contributi previdenziali fissi	—	3.067.301	—	3.067.301	—
1963	Contributi previdenziali commisurati al reddito	—	27.509	—	27.509	—
1963	Diversi Medici per contributi di riscatto anzianità convenzionale	70.828.595	35.254.240	—	46.094.499	59.988.336
1963	Anticipi di spese in attesa di liquidazione ed imputazione definitiva	20.000	—	—	—	20.000
1963	F.N.OO.MM. per spese condominiali stabile Via E. de' Cavalieri	388.171	—	—	388.171	—
1964	Fitti attivi stabili diversi	1.989.033	—	19.532	1.935.001	34.500
1964	F.N.OO.MM. fitti attivi stabile Via E. de' Cavalieri	2.400.000	—	—	2.400.000	—
1964	F.N.OO.MM. per spese condominiali stabile Via E. de' Cavalieri	391.885	—	—	391.885	—
1964	Diversi per interessi vari su c/c bancari e operazioni di Tesoreria	2.386.510	—	—	690.392	1.696.118
1964	Contributi previdenziali fissi	—	824.486	—	824.486	—
1964	Contributi previdenziali commisurati al reddito	220.000.000	—	3.022.574	216.977.426	—
1964	Diversi Medici per contributi di riscatto anzianità convenzionale	127.787.669	31.907.835	—	108.750.083	50.945.421
1964	INAM versamenti per conto Medici Generici (quota Ente)	—	7.427.756	—	7.427.756	—
1964	INAM versamenti per conto Medici Generici (quota Medici)	—	7.427.757	—	7.427.757	—
1964	INAM versamenti per conto Medici Ambulatoriali	—	2.314.820	—	2.314.820	—
1964	ONMI versamenti per conto Medici Consultoriali	—	1.876.213	—	1.876.213	—
1964	Diversi iscritti per contributi assicurazione di malattia (in riscossione a mezzo ruoli)	—	670.788	—	670.788	—
1964	Diversi Medici quote capitale rate mutui edilizi (scadenza 31/12/1964)	170.196	—	—	170.196	—
1965	BNL per interessi su titoli di proprietà	21.729.048	—	—	21.729.048	—
1965	Fitti attivi stabili diversi	47.513.701	41.500	649.947	43.540.254	3.365.000
1965	F.N.OO.MM. fitti attivi stabile Via E. de' Cavalieri	2.400.000	—	—	2.400.000	—
1965	Diversi per interessi attivi	48.191.739	—	—	17.607.336	31.584.403
1965	Contributi previdenziali fissi - ruoli 1965	110.000.000	363.471	—	110.363.471	—
1965	Contributi previdenziali commisurati al reddito 1965	369.000.000	123.873.418	—	242.873.418	250.000.000
1965	Diversi Medici per contributi di riscatto anzianità convenzionale	335.764.158	35.115.400	—	261.639.225	109.240.333
1965	Ordini Medici vari per ricavo vendita marche per certificati	19.803.000	—	—	19.803.000	—
1965	INAM versamenti per conto Medici Ambulatoriali	328.000.000	35.012.022	—	363.012.022	—
1965	Medici Ambulatoriali INAM per versamenti diretti	73.200	—	16.600	56.600	—
1965	ONMI versamenti per conto Medici Consultoriali	38.000.000	46.710.918	—	84.710.918	—
1965	Diversi Enti - versamento per conto Medici Mutualisti	6.000.000.000	—	—	3.402.875.452	2.597.124.548
1965	Diversi iscritti per contributi assicurazione di malattia (in riscossione a mezzo ruoli)	31.000.000	326.580	—	31.326.580	—
1965	Diversi Medici quote capitale rate mutui edilizi (scadenza 31/12/1965)	6.964.216	—	—	4.251.104	2.713.112
1965	F.N.OO.MM. per spese condominiali stabile Via E. de' Cavalieri	598.806	—	—	598.806	—
1965	Anticipi di spese in attesa di liquidazione ed imputazione definitiva	5.449.782	—	—	—	5.449.782
1965	Pretura di - Roma - deposito per esecuzione sentenza contro ex locatario	100.000	—	—	—	100.000
1965	Recupero imposte trattenute su paghe a portieri di stabili fuori Sede	—	68.408	—	68.408	—
		7.839.756.830	368.347.273	3.708.653	5.038.338.905	3.166.056.545

RESIDUI ATTIVI AL 31 - 12 - 1966

Totale residui 1965 e precedenti	3.166.056.545
Residui Attivi Esercizio 1966:	
Banca Nazionale del Lavoro per interessi su titoli di proprietà	19.642.623
Fitti attivi stabili vari	85.844.078
Diversi per interessi attivi	78.173.210
Contributi previdenziali fissi - Ruoli 1966	137.000.000
Contributi previdenziali commisurati al reddito 1966	458.000.000
Diversi Medici per contributi di riscatto anzianità convenzionale	183.674.196
Ordini Medici vari per ricavo vendita marche su certificati	35.639.400
INAM - Versamenti per conto Medici Ambulatoriali	820.000.000
Medici Ambulatoriali INAM per versamenti diretti	59.700
ONMI - Versamenti per conto Medici Consultoriali	80.000.000
Diversi Enti - Versamenti per conto Medici Mutualisti	6.300.000.000
Diversi iscritti per contributi assicurazione di malattia (in riscossione a mezzo ruoli)	32.000.000
Diversi Medici quote capitale rate mutui ordinari (scadenza 31/12/1966)	3.131.803
Diversi Medici quote capitale rate mutui edilizi indicizzati (scadenza 31/12/1966)	15.073.265
Anticipi di spese in attesa di liquidazione ed imputazione definitiva	3.671.550
TOTALE	11.417.966.370

RESIDUI PASSIVI 1965 E PRECEDENTI

Anno	Descrizione	Accertati al 1/1/1966	Variazioni		Pagamenti	Da pagare al 31/12/1966
			in +	in -		
1959	Diversi per depositi cauzionali da rimborsare	3.000.000	—	—	—	3.000.000
1960	Fondo rimborsi e spese legali su quote capitarie INAM	10.000.000	—	—	—	10.000.000
1961	Diversi Medici per pensioni ordinarie previste al 31/12/1961	1.344.000	2.484.000	—	980.000	2.848.000
1961	Diversi per depositi cauzionali da rimborsare	5.000.000	—	—	—	5.000.000
1961	Diversi Medici per depositi cauzionali a garanzia mutui edilizi	350.000	—	—	—	350.000
1961	Diversi per rimborsi e spese legali su conto Gestione Speciale Generici INAM	22.442.400	—	12.442.400	—	10.000.000
1962	Diversi Medici per pensioni ordinarie previste al 31/12/1962	9.352.000	2.250.000	—	4.200.000	7.402.000
1962	Diversi per depositi cauzionali da rimborsare	3.000.000	—	—	—	3.000.000
1962	Diversi Medici per depositi cauzionali a garanzia mutui edilizi	50.000	—	—	—	50.000
1962	Diversi per liquidazioni varie in contestazione	118.450	—	—	—	118.450
1963	Diversi Medici per pensioni ordinarie previste al 31/12/1963	20.636.000	84.000	—	9.044.000	11.676.000
1963	BNL - Sezione Autonoma Credito Alberghiero e Turistico per mutuo passivo su stabile in Roma - Largo Febo, 2	212.063.652	—	—	212.063.652	—
1963	Diversi per depositi cauzionali da rimborsare	3.000.000	—	—	—	3.000.000
1963	Diversi Medici per depositi cauzionali a garanzia mutui edilizi	200.000	—	—	—	200.000
1963	Dott. Casano Vincenzo - trattenute su pensione a disposizione Pretura di Roma	24.000	—	—	—	24.000
1964	Diversi Medici per pensioni ordinarie previste al 31/12/1964	53.004.000	—	9.333.000	26.544.000	17.127.000
1964	Diversi Medici per ratei mutui edilizi	30.575.000	—	—	30.575.000	—
1964	Esattoria Comunale per RM C2 e imposta complementare su competenze personale, medaglie di presenza e parte rimborso spese trasporto Organi Statutari (differenza a saldo)	6.721.916	1.736.949	—	8.458.865	—
1964	Diversi per depositi da rimborsare	28.000.000	—	—	28.000.000	—
1964	Diversi Medici per depositi cauzionali a garanzia mutui edilizi	2.330.000	—	—	420.000	1.910.000
1965	Diversi Medici per pensioni ordinarie previste al 31/12/1965	132.776.000	—	22.054.000	67.964.000	42.758.000
1965	Diversi Medici per prestazioni assicurazione di malattia previste al 31/12/1965	52.000.000	2.680.555	—	54.680.555	—
1965	Banca Nazionale del Lavoro per integrazione del fondo Indennità licenziamento al 31/12/1965	14.550.000	—	—	14.550.000	—
1965	Spese previste relative alla gestione stabili vari	3.250.000	348.930	291.947	3.306.983	—
1965	Diversi per ratei mutui edilizi	429.650.000	—	—	381.750.000	47.900.000
1965	Esattoria Comunale per RM C2 e imposta complementare su competenze al personale, medaglie di presenza e parte rimborso spese trasporto Organi Statutari (differenza a saldo)	12.546.487	68.408	—	—	12.614.895
1965	Diversi per depositi da rimborsare	79.000.000	—	—	59.000.000	20.000.000
1965	Diversi Medici per depositi cauzionali a garanzia mutui edilizi	11.930.000	—	—	7.820.000	4.110.000
1965	Diversi per partite sospese in attesa di contabilizzazione	6.061.814	—	—	6.054.756	7.058
		1.152.975.719	9.652.842	44.121.347	915.411.811	203.095.403

RESIDUI PASSIVI AL 31 - 12 - 1966

Totale residui 1965 e precedenti	203.095.403
Residui Passivi Esercizio 1966:	
Diversi Medici per pensioni ordinarie previste al 31/12/1966	123.626.000
Diversi Medici per prestazioni assicurazione di malattia previste al 31/12/1966	30.000.000
Banca Nazionale del Lavoro per integrazione del Fondo indennità licenziamento al 31/12/1966	17.500.000
Spese previste relative alla gestione di stabili vari	960.844
Diversi per ratei mutui edilizi	402.600.000
Esattoria Comunale per RM C2 e Imposta complementare su competenze al personale, medaglie di presenza e parte rimborso spese trasporto a Organi Statutari (differenza a saldo)	17.562.073
Diversi per depositi da rimborsare	112.000.000
Diversi Medici per depositi cauzionali a garanzia mutui edilizi	9.210.000
Diversi per partite sospese in attesa di contabilizzazione	6.250.000
TOTALE	922.804.120

PAGINA BIANCA